N. 3 — Martedì 3 Gennaio ANNO XXXIII — 1899 TORINO Martedì 3 Gennaio GIORNO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rossa Borgella, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta . . . 24 12 4 50
Estero — Aggiungere destinazione . . 32 16 6 00
Supplementi, Conti ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franca, non finisce

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Prezzo per ogni linea di colonna a spazio di 6mm di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 250 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1.50. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. L'importo anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

AI LETTORI.

Noi siamo molto grati a quanti hanno assunto o rinnovato a tutt'oggi la loro associazione alla *Stampa*, e mandiamo loro un ringraziamento cordiale perchè in questo modo ci abbiano compiaciuti del loro appoggio e della loro amicizia.

Oltrecciò un argomento di compiacenza e quasi di orgoglio per noi è il vedere ogni anno accrescersi il numero e l'importanza dei nostri assidui.

Perocchè noi non diamo premi stupefacenti, non facciamo promesse sbalorditoie: per gradire i nostri regali bisogna essere persone o istruite o molto amanti dell'istruzione. Orbene, notando da parecchi anni, e specialmente quest'anno, il continuo e grande aumento dei nostri lettori, dobbiamo concludere che in Italia, e nelle nostre provincie particolarmente, l'istruzione va sempre più diffondendosi, e l'amore dello studio e della coltura si accresce in misura notevole.

E questo ci è immensamente piacere non solo perchè ci acquista nuovi amici, ma perchè fa onore al nostro Piemonte, che è sempre alla testa di ogni progresso, e sovratutto del progresso intellettuale.

Tutto questo ci conforta anche a proseguire nel miglioramento del nostro giornale, il quale, portato oramai a paro dei migliori fogli italiani e stranieri, non avrà più nel nuovo anno ad invidiare nulla a nessuno, e per servizio telegrafico, varietà di redazione e importanza di collaborazione soddisferà sicuramente i più esigenti lettori.

Con questi propositi cominciamo il 33° anno della nostra vita, lieti delle dimostrazioni avute in questi giorni, fiduciosi nell'avvenire, pensando di poter accontentare i lettori e di corrispondere alla loro benevolenza.

E dopo questo, salute a loro!

Coloro che intendessero ancora di associarsi alla *Stampa* sono pregati di farlo prontamente. Essi riceveranno ugualmente:

1° *Il Calendario americano* del 1899;

2° *I premi straordinari* (uno dei tre Album dell'Esposizione) se aggiungono **L. 6** al prezzo di associazione ordinario — oppure *i premi ordinari in libri* senz'aumento del prezzo di associazione segnato in testa al giornale;

3° tutti i *numeri arretrati* dal 1° gennaio.

Preghiamo indicar bene l'**edizione** che si vuole. Per le condizioni speciali e per la scelta dei premi straordinari ed ordinari si consulti il Catalogo speciale che si manda *gratis* a chiunque ne faccia domanda.

L'AMERICA E L'EUROPA
nel prossimo avvenire

DOPO LA PACE ISPANO-AMERICANA

La pace è conclusa, avendo dovuto la povera Spagna cedere quasi per intero i suoi possedimenti coloniali, che già avevano formato la sua potenza, la sua gloria e la sua ricchezza, e che, malgrado la mala amministrazione e le continue lotte, pure le davano una certa considerazione nella politica generale ed una certa espansione alla vita che le rimaneva.

Cuba e Portorico — le due splendide Antille — con una superficie di 128,147 chilometri quadrati, hanno una popolazione di circa 2,430,000 abitanti. Le Filippine e le Caroline, con una superficie di 297,632 chilometri quadrati, hanno una popolazione di circa 7,002,000 abitanti. Insieme dunque la Spagna perde in superficie 425,779 chilometri quadrati con 9,430,000 abitanti, cioè una superficie quasi eguale alle sue provincie europee, e una popolazione maggiore della metà, avendo le provincie spagnuole in Europa 504,552 chilometri quadrati con 17,974,223 abitanti.

Rimangono alla Spagna ancora le Marianne (isole dei Ladroni) quella serie di isolotti, semi-spopolati dall'avidità spagnuola, che si schierano, da nord a sud, ad oriente delle Filippine, quasi avamposti dell'Asia nell'Oceano Pacifico, con una superficie di forse 1140 chilometri quadrati e con una popolazione di 8000 abitanti; le rimangono gli isolotti insignificanti di Palaos, con sono sporadiche dipendenze delle Filippine; e le rimane l'isola di Fernando Po, in fondo al golfo di Guinea, abbracciata dai possedimenti tedeschi di Camerun, con un piede a terra nel continente africano tra i possedimenti francesi di Gabun a quelli tedeschi di Camerun.

In complesso le colonie ora rimaste alla Spagna, sopra una superficie di 3170 chilometri quadrati nutrono 10,000 abitanti: e non possono se non costituire un imbarazzo, viste le sventure della flotta spagnuola; vista la enorme distanza che girano il globo; vista l'esiguità dei commerci e la contingenza politiche ed economiche della Spagna, la quale con tanto coraggio e decisione ha affrontato la guerra, pur di salvare l'onore suo.

La Spagna ha, si può dire, cessato di essere una Potenza coloniale, mentre gli Stati Uniti incominciano ad esserlo ora. L'una deve abolire il suo Ufficio delle colonie, l'altra deve crearlo nuovo.

Cuba e Portorico completano i possedimenti americani verso il sud; dominano tutta la catena delle Antille, grandi e piccole; dominano e chiudono il golfo del Messico; compreso il futuro canale inter-oceanico di Nicaragua, e quindi la più importante comunicazione del globo a traverso le due Americhe, fra l'Oceano Atlantico e l'Oceano Pacifico e (nelle condizioni militari, politiche ed economiche nelle quali si trovano gli Stati Uniti) dona loro la chiave dell'America del Sud.

Per il momento si tratta di assicurarsi del canale di Nicaragua: e già si attribuisce al Governo degli Stati Uniti il proposito di costodire questa grandiosa opera dell'avvenire con una posizione fortificata. Dal punto di vista tecnico, niente di più facile; ma dal punto di vista politico, può consentire l'Inghilterra, che domina in giro a grande parte del globo, a che venga violato il principio essenziale della costruzione del canale, cioè la sua neutralità? E può la Francia adattarsi ad un cambiamento così radicale dal primo concetto suo del taglio dall'istmo di Panama?

L'Inghilterra fa oggi buon viso agli Stati Uniti, chi fu larga di simpatie prima e durante la guerra contro la Spagna, così minacciosa all'Europa. Ma i tempi, le condizioni e gli interessi degli Stati mutano rapidamente: e tanto più che i tempi avanzano colla sicura ed energica rapidità colla quale si sviluppa e progredisce la vita americana.

Il Messaggio al Congresso di Washington del presidente Mac-Kinley, oltre che chiedere di quadruplicare le forze permanenti sotto le armi, portandole da 24 a 100,000 uomini, tratta anche la questione del canale di Nicaragua, che vuole in mano degli americani; inoltre vuole la costruzione di quindici navi da guerra.

L'ideale degli americani sarebbe di creare due flotte da guerra — una nell'Oceano Pacifico, l'altra nell'Oceano Atlantico — affinchè, appoggiate all'immenso continente, possano l'una e l'altra far fronte da sole alle flotte delle Potenze europee. Ma per quanto sia grande la ricchezza degli Stati Uniti e meravigliosa la produttività, evidente la tendenza loro di essere padroni dei due mari e di assicurare il nuovo prezioso acquisto delle Filippine, per quanto sia nota la perseverante energia del popolo americano..... pure occorrerà parecchio tempo prima che si raggiunga questo ideale nella gara che le Potenze civili sostengono per la propria sicurezza e pel dominio dei mari. Ma la congiunzione dei due mari darà alla flotta americana, al di qua e al di là del grande istmo — fronte verso l'Asia e fronte verso l'Europa — una sicurezza, una libertà di manovra, un dominio nelle acque, che faranno molto pensare gli eventuali nemici.

Le isole di Cuba e di Portorico costituiscono due anelli importantissimi della catena di isole che dalla Florida vanno verso lo sbocco dell'Orenoco, congiungendo, nell'Oceano Atlantico, i due continenti americani dal tropico del Cancro al 18° parallelo settentrionale.

Quasi agli antipodi delle due grandi Antille, dal 20° parallelo settentrionale al 5°, le isole Filippine costituiscono una catena che, staccandosi dalla Cina, congiunge, nell'Oceano Pacifico, il continente asiatico col continente australiano. E come le due grandi Antille coprono fronte verso Oriente il mare Caraibico ed il golfo del Messico, questi due grandi bacini che precedono il canale tra l'Oceano Pacifico e l'Oceano Atlantico; così le Filippine nell'emisfero opposto coprono fronte verso Oriente il mare meridionale della Cina, questo grande bacino che precede la strada delle comunicazioni marittime a traverso lo stretto di Malacca.

Secondo la relazione di Alger, segretario della guerra agli Stati Uniti, il presidio di Cuba deve essere portato a 30,000 uomini, il presidio di Portorico a 7000 uomini; il presidio delle Filippine a 20,000 uomini. Si dovrebbe subito unire alla costruzione di una ferrovia che attraverserebbe tutta l'isola di Cuba, e servirebbe notevolmente a soffocarvi l'insurrezione ed a ritornarvi la tranquillità.

Ma per qualsivoglia eventualità, non vi ha dubbio che l'America, col vento che spira, preparerà, anche nel continente americano, un nucleo di truppe coloniali sempre pronte ad una guerra eventuale per la difesa delle colonie, truppe indispensabili a qualsiasi stato che voglia fare una politica coloniale.

Causa victrix Diis placuit; ed ora tutte le Potenze che più o meno si disputano la egemonia generale o parziale del commercio mondiale, — l'Inghilterra, la Russia, la Francia, la Germania, — ma principalmente l'Inghilterra, dopo avere lasciato in abbandono la Spagna, fanno buon viso al vincitore.

Il grido di dolore strappato a Montero Rios nel momento di passare sotto le forche caudine delle condizioni di pace e l'appello impotente ai diritti dei popoli, saranno accolti dalla diplomazia col freddo scetticismo, che non è soltanto dei tempi nostri, ma di tutti i tempi, mentre gli americani, proseguendo calmi, contenti e duri nell'opera loro, si fregheranno le mani ricordando, a tempo perduto, le stragi spagnuole nel Nuovo Mondo. Ma l'Europa dovrà fra non molto pentirsi di non avere preveduto e prevenuto gli avvenimenti impedendo la rovina della Spagna e l'ingerenza così imperiosa e così diretta degli Stati Uniti nelle cose coloniali, che erano fino ad ora dominio quasi esclusivo degli Stati europei, ed impedendo la creazione del Nuovo Mondo di una Potenza militare, marittima e terrestre, la quale ha in se medesima tutti gli elementi morali, intellettuali e materiali di svilupparsi, di crescere e di far sentire la voce del cannone nel XX secolo anche negli affari di Europa.

Ora l'America del Nord forma un tutto compatto, che cresce e prospera in modo mirabile anche per chi ha sotto gli occhi i progressi dell'odierna Germania. Nell'immenso territorio sorgono come per incanto le città ricche e popolose; le ferrovie si moltiplicano con rapidità sorprendente; le provincie, già spopolate, aumentano rapidamente i loro abitanti, e prosperano le immigrazioni dalla vecchia Europa. Il suolo è domato come sono domate le pelli rosse, e i deserti e le foreste si tramutano in campi produttivi il cui ben di Dio, che, esuberando ad ogni consumazione, va spargendosi per il mondo ed a fare concorrenza coi prodotti nostri. Le ricchezze crescono in proporzioni colossali, mostruose e sono un potente ausiliario, anzi il più potente di tutti, per la vita esteriore, la quale ora incomincia collo spirito della vittoria e colle basi della conquista.

Gli americani però non si lasciranno prendere dal facile seducente miraggio, ma aspetteranno, colla pazienza propria al loro temperamento, per invadere il campo che ora si apre alla loro sterminata e condensata ambizione. Occorre tempo per preparare uomini e cose. Si costruiranno, con celerità sconosciute in Europa, le navi da guerra; ed alla scuola di Annapolis si prepareranno le gran numero gli ufficiali di marina per la grande missione che è loro serbata in avvenire. E così si educheranno in gran numero gli ufficiali di terra nell'Istituto di West Point, una scuola di guerra, come quella di Annapolis, assai migliore di ciò che generalmente si crede dagli ufficiali della vecchia Europa, i quali troppo sono avvezzi a non curare ciò che esce dal cristallo delle loro tradizioni.

Ma l'idea dell'*americanismo*, si viene educando, rafforzando e determinando nelle grandi Università americane.

Esso esercitano una profonda influenza sullo spirito pubblico perchè non solo educano la gioventù, per conto dello Stato, al Governo ed alle cose dello Stato, ma spargono le idee nelle popolazioni delle grandi città che assistono alle lezioni.

Lo sdegno, che erano fino a poco tempo addietro in lotta fra loro, vanno accordandosi nei principii fondamentali del Vangelo tendendo a liberarsi dal formalismo di certi dogmi. Perfino i più celebri vascori cattolici, come il cardinale Gibbons, monsignore Ireland il padre Hacker, inclinano alla fratellanza delle buone opere e delle credenze nella chiesa cristiano-americana.

Chiedete al Vaticano quante preoccupazioni vi desti l'*americanismo* cattolico che vuole separate le cose mondane dalle celesti!

Ad ogni modo abbiamo di fronte alla vecchia Europa, dilaniata e divisa da profonde discordie fra Stato e Stato, da lotte e discordie nel seno stesso, dei singoli Stati — alla vecchia Europa impoverita dalle enormi spese militari e dal disagio dei contribuenti — la giovane America, bene nulla, ricca, concorde relativamente nelle idee, che prende il suo slancio a traverso i mari mettendosi — ella potente in tutto — al posto di chi cava di tutto. E sui mari, massime coi suoi nuovi possedimenti colle strade mondiali nelle Antille e nelle Filippine, si incontrerà colle maggiori Potenze di Europa, coll'Inghilterra, colla Russia, colla Francia, colla Germania. Queste Potenze europee proseguono i loro armamenti, massime navali, checchè si dica, con maggiore preoccupazione verso la Potenza che sorge in America che di fronte le une alle altre.

Questi armamenti si fanno con maggiore attività dacchè una voce robusta e benedetta fece risuonare l'inno al disarmo, al lavoro, alla pace.

La voce si è quasi perduta fra il rumore delle armi e le questioni che si presentavano incessanti in questa febbre dell'espansione coloniale. Ma in tali condizioni di cose viene spontaneo il voto che un sentimento di solidarietà e di interesse reciproco riesca nella pace gli Stati europei per tenere in rispetto il continente americano e prevenire i conflitti onde tanto avrebbe a soffrire l'umanità.

Notizie tranquillanti dall'Africa.

Menelik e il sultanato di Raheita.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,25:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Le notizie pervenute oggi dall'Eritrea confermano pienamente quelle di ieri. Nessuna preoccupazione ragionevole esiste, nè è accaduto fatto alcuno che possa darvi argomento. »

Ed aggiunge: « Sappiamo essere affatto insussistente la diceria delle domande formulate dal negus per prendere il posto del Governo italiano nel protettorato di Raheita, nè a titolo di concessione, nè dietro offerta di ampliamento dei confini sud dell'Eritrea.

« La questione dei confini si può anzi considerare risoluta. Le ultime formalità che ancora mancano per addivenire alla stipulazione definitiva non furono mai subordinate a nessuna proposta di cessione, nè alla costa del Mar Rosso, nè all'interno della Colonia. »

Le nostre forze nell'Eritrea.

I suggerimenti bellicosi dell'*Italie*.

I dispacci di Ciccodicola.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,25:

Le forze di cui dispone presentemente il Governo dell'Eritrea per la vigilanza della Colonia sono: sei battaglioni d'indigeni di 600 uomini ciascuno (3600 uomini); un battaglione bianco di circa 500 uomini, due batterie indigene di dodici pezzi ciascuna (300 uomini), uno squadrone indigeno e il Corpo dei zaptiè (150 uomini). La milizia mobile, all'occorrenza, può fornire un contingente di 3200 uomini.

I quattro forti principali, scaglionati sull'altipiano, sono Adi-Ugri, Saganeiti, Asmara e Cheren. Presentemente essi sono in completo assetto di difesa, forniti d'acqua, al coperto, in modo da poter resistere senza sacrifizi per un periodo di oltre tre mesi.

La *Tribuna* persiste nel suo ottimismo circa la situazione dell'Eritrea. Confida che, fra brevissimi giorni, si vedrà come alla situazione equivoca creata in Africa da un momento d'inconsulta paura, siasi cercato da un anno in qua di riparare, e fortunatamente qualcosa siasi riuscito a fare.

L'*Italie* non è soddisfatta del comunicato dell'*Agenzia Stefani* a proposito dell'Africa. Vorrebbe si pubblicasse la lettera di Mac-connen all'on. Martini, per tranquillizzare davvero l'opinione pubblica. Aggiunge che il Ministero dovrebbe ben chiarire la questione dei confini e, ove il negus rifiutasse il riconoscimento della linea del Mareb, come limite della nostra Colonia, preparare senza indugio la guerra.

Osserva che l'Italia trovasi più in ritardo, poichè Maconnen trovasi con trentamila uomini, alla distanza di quattro o cinque giornate dai nostri possessi, mentre noi non possiamo opporgli che dodici o quindicimila uomini, sparsi per tutta la Colonia.

Esorta infine il Governo a trarre consiglio dalle passate esperienze.

L'*Opinione* dice insistito che Martini non aveva notizie di Ciccodicola, i cui dispacci invece, in questi ultimi giorni, erano frequenti, sono tutti passati per le mani di Martini, affinchè questi fosse informato esattamente dello stato delle cose.

L'*Opinione* aggiunge: « Finora i telegrammi di Ciccodicola venivano inoltrati per Zeila o Gibuti, ma crediamo che egli, trovandosi nella spedizione col negus, da ora innanzi manderà i dispacci direttamente a Massaua per l'altipiano. »

Il progetto sul divorzio verrebbe realmente presentato.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,50:

Nonostante la smentita dei giornali di iersera, il *Fanfulla* dice che il progetto parlamentare sul divorzio verrà presentato alla riapertura del Parlamento. Il divorzio verrebbe ammesso nel caso d'incompatibilità fisica, quando uno dei coniugi fosse condannato a pene infamanti, e finalmente quando, dopo un certo periodo di separazione, entrambe le parti non intendessero di riunirsi.

La convocazione del Senato.

Roma, 2, ore 21,25. — Secondo la *Tribuna*, il Senato si radunerà il 15 corrente.

I bilanci al Senato.

Roma, 2, ore 20,30. — Oggi si è riunita la Commissione di finanza del Senato per la lettura delle relazioni dei bilanci ancora indiscussi.

Un consiglio dei ministri.

Roma, 2, ore 20,20. — Si annunzia per mercoledì un Consiglio dei ministri.

Un'adunanza dell'Ufficio di presidenza della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,50:

Stamane si è radunato, sotto la presidenza dell'on. Zanardelli, l'Ufficio di presidenza della Camera, che prese atto della relazione proposta dalla Commissione esaminatrice del Concorso per la nuova aula, deliberando di presentarla alla Camera, che deciderà in seduta segreta. Dopo ciò l'Ufficio di presidenza darà esecuzione al progetto.

La Presidenza si è occupata quindi di affari d'amministrazione interna.

Si è deliberato la nomina di un allievo stenografo. Si sono accordati alcuni sussidi e la solita gratificazioni annuali al personale della Camera.

Il Comitato degli ammiragli.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,20:

Il ministro Palumbo ha diretto inviti ai comandanti in capo dei dipartimenti marittimi, di trovarsi a Roma il 10 gennaio, dovendo per quel giorno riunirsi il Comitato degli ammiragli. Il Duca di Genova si troverà a Roma il 14 corrente.

Fra le diverse questioni di cui il Comitato si occuperà vi hanno le proposte del Palumbo circa il servizio delle torpediniere.

Nel Ministero dell'istruzione pubblica.

Roma, 2, ore 20,30. — Il *Fanfulla* dice che l'on. Baccelli ha temporaneamente sospeso il corso del decreto che nominava il provveditore agli studi romano Castelli a capo-divisione del Ministero dell'istruzione pubblica.

Il sottosegretario del Tesoro.

Roma, 2, ore 21,20. — Il sottosegretario di Stato, sarebbe Zeppa, declinò, che mai non si pensò alla sua nomina a direttore generale del Tesoro, nè egli mai ebbe a pensarci.

Pei lavori del Porto di Genova.

Roma, 2, ore 17. — Stamane si recarono a palazzo Braschi a conferire con Pelloux Lacava e Colosimo, parecchi deputati e negozianti liguri, per sollecitare i lavori urgenti pel Porto di Genova. Pelloux e Lacava diedero buone assicurazioni.

Nell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,10:

I colonnelli Berto ed Aprosio, prossimi alla promozione a generali, resteranno rispettivamente al Comando della 9ª Brigata di cavalleria, a Napoli, ed al Comando del genio pure in Napoli.

Furono firmati i decreti di collocamento in disponibilità dei generali Zanotti, Caporro, Chiaviatti.

Deliberazioni giuridiche della Corte di Cassazione di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,20:

La Corte di Cassazione di Roma ha giudicato essere ecclesiastico il patronato conferito al vescovo, non come persona, ma riguardo alla sua dignità ecclesiastica; ciò anche quando il beneficio cui il patronato si riferisce sia laicale, e i beni della sua dotazione non abbiano mai fatto parte del patrimonio della Chiesa.

La Cassazione di Roma ha giudicato che il contratto differenziale non è per sè a priori un atto di commercio, ma permette d'indagare se è fatto a vero scopo di speculazione, e se quindi possa essere commerciante chi abitualmente fa contratti differenziali.

La salute dell'on. Marsengo-Bastia.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 13,40:

Continuano a giungere al Ministero degli interni e soprattutto dal Piemonte, lettere e dispacci che chiedono notizie della salute dell'onorevole Marsengo-Bastia. Vi assicuro che nel accertai personalmente essere egli completamente ristabilito. L'onorevole Marsengo riprese il suo lavoro ordinario stamane e ricevette i prefetti di Genova e di Aquila e quindi gli altri funzionari del dicastero, che lo felicitarono per la ricuperata salute.

Un invito dello tsar al Principe di Napoli.

La principessa Milena.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21:

I Principi di Napoli hanno ricevuto cortese invito dallo tsar per la caccia all'orso bianco. I Principi non hanno deciso ancora se debbano accettare l'invito.

È probabile che la principessa Milena di Montenegro venga in Italia nell'aprile prossimo, fermandosi qualche tempo in Napoli, presso i Principi; sarà anche capita dei Sovrani a Roma per pochi giorni.

Cronache vaticane.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 10,45:

L'elemosiniere pontificio ha cominciato stamane la distribuzione delle 18,000 lire del l'obolo.

A proposito di ciò l'elemosiniere ricevette 1692 domande di soccorso di preti che si trovano nel più stretto bisogno.

Giunse a Roma monsignor Ireland, arcivescovo di San Paolo, chiamato dal Papa.

Corsero notizie esagerate circa la salute del cardinale Parocchi; si trattava di un forte raffreddore. Oggi si è già alzato.

Roma 2, ore 20,10. — Il Pontefice ha ricevuto il vescovo di Tarentasia e il principe di Hohenlohe, accompagnato dalla sua signora.

Bollettino del Ministero dell'interno.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,40:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Personale di P. S. — Cavaliere, delegato di P. S. a Mazzara, è trasferito a Novara — Vervaro, delegato di P. S. a Novara, è trasferito a Patti. — Foderi, delegato di P. S. a Fossano, è trasferito a Pontedera — Tilloli, delegato di P. S. a Livorno, è trasferito a Bobbio — Giuliotti, delegato di P. S. a Livorno, è trasferito a Torino — D'Alena, delegato di P. S. a Torino, è trasferito a Livorno — Filli, ispettore a Belluno, è trasferito a Genova.

Bassignana, furiere in congedo, è nominato usciere a disposizione alla Questura di Susa — Sartoris, usciere alla Questura di Pallanza, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria — Verdino, usciere alla Questura di Nuoro, è promosso dalla 4ª alla 3ª categoria — Alessio, usciere alla Questura di Susa, è trasferito a quella di Casale Monferrato.

I condannati politici scarcerati a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 19,50:

Sono cominciate stamane le scarcerazioni dei condannati pei fatti di maggio, in seguito all'indulto. Gli scarcerati sono finora 170, tra cui i giovani socialisti Del Giudice e Wanderling, il direttore di giornale Berbonico Mauriello, e Gobbo Verniero, per il cui processo l'on. Bianchi mosse recentemente interpellanza al Senato.

Dei condannati dai Tribunali di guerra che potranno godere dell'indulto sono ancora a verificare una trentina di processi a persone segnate come recidive.

Nuovi attriti fra l'Inghilterra ed il Transvaal

Non si tosto viene attutita una questione insorta in una parte del Continente nero, subito un'altra se ne presenta all'estremità opposta, e non cede che per dar luogo ad una terza. Così l'Inghilterra, dopo le lagne avute col Niger e nel Sudan, vede sorgerne di nuove una col Transvaal.

Un nonnulla è bastato a darle origine. Si tratta d'un poliziotto — certo Barend Stephanus Jones — il quale uccise a Johannesburg, con un rivoltella, il negro Edgar, suddito inglese. La cosa, quando fosse accaduta altrove, non avrebbe presentato straordinaria importanza, tanto più che si ignora tuttavia in quali circostanze l'omicidio sia accaduto. L'uccisore fu subito arrestato; contro di lui pende l'istruttoria d'un processo, che forse lo dimostrerà innocente.

Ma non monta. Ecco che una dimostrazione di circa mille inglesi — « ben vestiti », dicono i telegrammi — si reca agli uffici del vice-console britannico e presenta una petizione al Governo della regina, invitandolo a far sì che il processo contro il poliziotto omicida sia fatto in modo imperiale, che il Transvaal conceda un indennizzo alla vedova e al figlio dell'ucciso, o che, finalmente, la vita, la libertà, la proprietà dei fedeli sudditi di Sua Maestà Britannica vengano assicurate contro gl'innumerevoli piccoli atti di tirannide esercitati dalla Polizia. La petizione termina chiedendo al Governo inglese che voglia porre fine all'intollerabile stato di cose che regna nel Transvaal.

Gli agenti di polizia ed i boeri presenti al Comizio, malgrado la loro tirannide, lasciarono fare: ma poi, — o dotta dell'*Agenzia Reuter*, — vedendo che la folla si faceva minacciosa, cercarono rifugiarsi nell'Ufficio postale, ove gl'inglesi non tardarono ad assalirli. Le sassate, le legnate piovvero da ogni parte: il maggiore Hall, dei volontari, ebbe gli abiti fatti a pezzi. Un drappello di poliziotti fu accorduto ai dimostranti per qualche tempo; ma vennero soccorsi a tempo dalla forza pubblica, che « contenne l'ormeggia » di fare tre arresti tra i più feroci e violenti.

I soliti inglesi hanno creduto che, nel caso dell'uccisore d'Edgar, il poliziotto avesse probabilmente ragione, ed in ogni modo, rivolgono sul Governo del Transvaal tutta la colpa del presente stato di cose nella Repubblica meridionale d'Africa.

Il *Times* dichiara che il presidente Kruger ed i suoi boeri non possono essere accusati per avere opposta la forza alla forza, al tempo della scorreria comandata dal Jameson. Ma, dopo la vittoria, avrebbero avuta piena opportunità di fare quello che uomini di buon senso politico non avrebbero stentato a considerare conveniente: introdurre, cioè, riforme tali da soddisfare la colonia inglese, che è tenuta lontana dal Governo, mentre sopr'essa incombe la maggioranza dei gravami dello Stato.

« Invece — prosegue il *Times* — il presidente Kruger ed i suoi amici, imbaldanziti della facile vittoria guadagnata sul campo, e delle espressioni platoniche di simpatia pervenutegli da certe Potenze europee, hanno ostinatamente rifiutato di comprendere che la mal consigliate violenze del gennaio 1896 si sarebbero tramutate in crescente e giustificabile malcontento, per cui la forza non è valo di rimedio. Seglaero deliberatamente la forza, la sola forza come base della loro [illegible]..... Comperò cannoni e costruisce fortilizi, dimi..... L'oligarchia delle Repubbliche [illegible] africana continua a mostrarsi arrogante e improvvido quanto prima... Presto o tardi, in un modo o nell'altro, il malcontento della [illegible] britannica al Transvaal non può che portare ad una crisi. »

Tale il linguaggio del temperato e grave *Times*. Figuratevi quello della maggioranza degli altri giorni. Il [illegible] come la *Standard*, il *Daily Mail*, ecc.! Ad una voce reclamano dal Governo provvedimenti energici per tutelare la vita, gli averi degl'inglesi al Transvaal, e perchè nessun pericolo possa venir meno così barbaramente, in circostanze che non si conoscono.

E siccome un accordo segreto è recentemente intervenuto per l'Africa fra Inghilterra e Germania, siccome la certezza d'altri compensi può indurre Guglielmo a ritirare l'alta sua protezione ai teutoni olandesi del Transvaal, così l'orizzonte nuovamente s'oscura nell'Africa meridionale.

UNTORI AUTENTICI
alla fine del secolo decimonono

Ducchè Alessandro Manzoni lia, colla sua meravigliosa potenza, descritto la peste di Milano e reso popolare ciò che si chiama la superstizione degli untori, questa ultima parola fu sempre, di poi, usata in senso figurato.

Che fossero mai esistiti, che potessero esistere veramente gli untori, a nessuno del grosso pubblico era finora venuto in mente, nè, con grande probabilità, alla maggior parte del piccolo mondo medico.

Ed ora, in un articolo comparso nell'ultimo numero della *Semana Médica* di Buenos Aires, il dottore Benjamin F. Solari, professore di patologia mentale in quella metropoli, espone una serie di casi clinici « interessanti in sommo grado per i psichiatri o per i criminalisti — specialmente quelli della scuola italiana — e certioni senza dubbio anche per tutti coloro che non si occupano particolarmente di cose mediche o di cose legali. E questi casi clinici mettono in una nuova luce, forse, la questione degli untori, perchè appunto di untori, alla fine del [illegible]olo decimonono, si tratta in quell'articolo. Ma bisogna che ci intendiamo.

E' accertato ormai nella scienza che molte sostanze tossiche prodotteci fuori dell'organismo o dentro l'organismo stesso possono condurre a gravi perturbazioni della facoltà psichiche: è conosciuta volgare che l'alcool, per esempio, altera così fattamente ora l'intelligenza, ora il senso morale, da produrre, caso solo, una quantità di svariate forme cliniche, dal *delirium tremens* alla delinquenza, alla paranoia, alla demenza; sostanze tossiche generate nello stesso organismo possono determinare gravi forme di alterazioni mentali: ancora recentemente in una reputata rivista speciale (*Jahrbücher für Psychiatrie und Neurologie*, 17, 1898), il Solder descriveva alcuni casi di manìa acuta transitoria dovuta a stitichezza ostinata. Varii autori italiani hanno in questi ultimi anni ricercato la patogenesi del delirio acuto in fatti di natura simile a questo. Del resto, quelle forme di alterazioni psichiche transitorie che sono i delirî insorgenti nel corso della febbre nelle gravi malattie infettive hanno pure per origine una intossicazione; la stessa epilessia, che ha tanta importanza anche per il criminalista e per il sociologo oramai sarebbe, secondo una scuola moderna recentissima, di natura tossica, almeno nella grande maggioranza dei casi.

Ogni giorno che passa reca adunque una conferma all'assioma della psicologia scientifico, secondo il quale, come scrive il Morselli, « la personalità umana, sotto l'aspetto psicologico, è da considerarsi soltanto come la sintesi dell'organismo cosciente e reagente. »

Ora è la volta di un'altra malattia che può da sola alterare la più elevata e purtroppo la più delicata manifestazione della nostra vita psichica: il senso morale. Questa malattia è la lebbra.

Nel lebbroso, scrive il citato prof. Solari, per il solo fatto che egli è tale, determina una profonda alterazione del sistema nervoso, un disequilibrio permanente nelle funzioni cerebrali, come conseguenza della continua tensione a cui sono sottoposte le cellule di determinate regioni cerebrali. E il risultato è una specie di cretinismo nervoso che si manifesta con atti antisociali quasi istintivi.

Il lebbroso ha una forma speciale di alterazione psichica: questa consiste nella tendenza umana a diffondere la propria malattia; l'emmalato diventa untore. Così un lebbroso che viveva nella campagna, si bagnava ogni giorno nel fiume che poi rasentava al mercato, vendendolo a basso prezzo nell'intento di diffondere il suo male.

Un altro si feriva le ulceri delle mani per ungere col suo sangue contaminato le porte e le ringhiere delle scale allo stesso scopo.

Una signora si compiaceva di baciare sulla bocca i suoi nipotini perchè si ammalassero del suo stesso male e non si curava [illegible] di nascondere la sua aberrazione, ma con vero cinismo la manifestava anche fuori della famiglia. Un altro lebbroso unge gli oggetti d'uso comune e tiene sempre nelle tasche una provvigione di dolciumi per offrirne ai fanciulli e diffondere il morbo in una forma in cui sa di non poter essere punito.

L'interessante è che in questi casi l'intelligenza pare perfettamente conservata; anzi il lebbroso accompagna talora il suo reato con una dose non indifferente di astuzia: egli pare perfettamente cosciente, egli premedita il suo reato e provvede ad assicurarsi l'impunità.

E' precisamente ciò che succede nei delinquenti comuni, nei veri delinquenti. Sennonchè nel caso dei lebbrosi la persuasione di aver a fare con una forma morbosa nasce facilmente in ognuno, a malgrado delle apparenze della premeditazione o della malvagità; perchè anzitutto la lebbra ha sintomi evidenti anche per gli ignoranti e la forma del delitto è strana, assurda, fuori del comune; poi perchè l'ammetterlo non offende apertamente la tradizione o le idee generali sul delitto. Il volgo è disposto ad accettare ad una ad una tutte le eccezioni possibili ai suoi principii, purchè di essi resti un simulacro. Dite che il libero arbitrio non esiste e tutti grideranno all'eretico; dite che esiste ma che vi sono centomila casi eccezionali che lo perturbano e forse quindeno vi ascolteranno. Nello stesso modo, dite che un lebbroso può commettere un delitto in forza della sua malattia e che così può succedere ad un pellegrino, all'alcoolista, e via via; ma in linea di principio guardatevi dal dire che la delinquenza è un fenomeno naturale.

E gli untori manzoniani?

Dobbiamo noi ammettere che qualche

Leggete in seconda pagina il nuovo romanzo

AMORE IN GUERRA.

caso morboso analogo a questi possa essersi verificato allora, o che fra le esagerazioni del volgo qualche esempio di isterismo possa essersi verificato?

Io non saprei rispondere; ma la cosa non sarebbe, secondo i fatti esposti dal professor Solari, assolutamente impossibile.

Ma in questo caso il significato della parola untore dovrebbe essere profondamente modificato.

C. L. L.

Altri particolari sui gravi disordini di Niscemi.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 17,6:

Giunge notizia al Ministero dell'interno che ieri a mezzogiorno a Niscemi ben 4000 persone fecero una dimostrazione contro il Municipio gridando: *Abbasso i dazi comunali! Evviva il Re!* Quindi demolirono una quindicina di casotti del dazio alla periferia e diedero il fuoco agli uffici distruggendo carte e registri.

I carabinieri accorsi furono ricevuti a sassate, un maresciallo, certo Colombi, fu ferito. Non pertanto i carabinieri si contennero con calma e con energia. Il maresciallo sparò in aria alcuni colpi di rivoltella e sciolse così la dimostrazione.

Verso sera però la dimostrazione si rinnovò, furono lanciati sassi contro il Municipio, e un carabiniere fu ferito all'orecchio e alla tempia; ma col concorso anche delle Autorità la dimostrazione si sciolse, ed oggi Niscemi è tranquilla.

Da Caltanisetta furono spediti rinforzi.

***

Ci telegrafano da Palermo, 2, ore 20,19:

Ecco altri particolari sui fatti di Niscemi:

I disordini furono veramente gravi. La dimostrazione si formò in piazza del Municipio; i dimostranti, preceduti dalla bandiera nazionale percorsero le principali vie, gridando: «Abbasso il Municipio! Non vogliamo più dazi!»

Quindi, sempre tumultuando, si recarono in una parte del paese, dove diedero assalto ai casotti daziari; con picconi ed accette demolirono, tra un tumulto infernale, tredici casotti; sparsero di terra e frantumarono i mobili ed i registri, che poscia bruciarono.

In breve, di tutti i casotti non rimasero che fumanti rovine.

Durante questi fatti la cittadinanza, in preda a vivo panico, si barricò nelle case. Accorsero sollecitamente sul luogo della devastazione cinque carabinieri, guidati dal maresciallo Colombo. Furono accolti da una violenta sassaiola. Il maresciallo rimaneva ferito gravemente al piede sinistro da un sasso lanciato con grande violenza.

Il maresciallo allora, temendo che i suoi uomini potessero essere sopraffatti dalla folla, esplose tre colpi di moschetto in aria, ponendo in fuga parte dei tumultuanti.

Un altro gruppo di dimostranti iniziò una sassaiola contro le finestre del Municipio.

Quivi accorsero pure i carabinieri. Un sasso colpiva alla testa il carabiniere Domini.

I carabinieri, aiutati dalla Autorità municipali, riuscirono finalmente a ristabilire la calma.

Giunsero sul luogo otto carabinieri ed una compagnia di fanteria. Stanotte si riattivò il servizio daziario. Si fanno indagini per scoprire i responsabili del tumulto. Cominciano gli arresti.

Le Filippine in rivolta contro gli americani.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 2:

Il generale Otis telegrafa da Manilla: «Aguinaldo è scomparso; gl'insorti di Luzon hanno assunto un contegno minaccioso. La scomparsa d'Aguinaldo desta preoccupazioni, perchè si teme che si prepari a resistere alle truppe degli Stati Uniti.»

La situazione a Iloilo è grave; 1500 indigeni armati presero posizione dinanzi al sobborgo del molo; altri 17,000 s'accamparono alla distanza di 15 ore da Iloilo. Il generale Miller ha rifiutato loro qualsiasi dilazione a ritirarsi, e prepara uno sbarco di marinai.

Capo d'anno parlamentare in Ungheria.

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 2:

Banffy ricevette il partito liberale in cui nome Stefano Tisza presentò le felicitazioni pel Capo d'anno, assicurandolo della sua piena fiducia, del concorso e dell'appoggio del partito nella lotta parlamentare. Banffy pronunziò un discorso, accolto da frenetici applausi. Disse la situazione essere seria. Gli attacchi a cui il Governo, e principalmente la sua persona, sono soggetti da qualche tempo, sono ingiusti. Il partito liberale non può rispondere a questi attacchi, impedenti, gli utili lavori parlamentari, con contrattacchi, perchè il prestigio dell'Ungheria, già scosso nell'interno e all'estero, sarebbe totalmente ruinato.

Il Governo poteva o deporre le armi, ovvero agire sotto la propria responsabilità come esigeva la situazione. Credè che il Governo avesse il dovere di scegliere quest'ultima via e che lo richiedesse l'interesse del paese, che è la suprema legge. «Cercheremo di fare, nei limiti dello stretto necessario tutto pel ristabilimento dell'azione normale del Parlamento e della amministrazione dello Stato. Abbiamo la piena coscienza della responsabilità costituzionale e morale imposteci in queste gravi condizioni coll'appoggio, concorso e fiducia del partito.

«Non respingeremo un compromesso coll'Opposizione, ma senza nulla compromettere, nè le persone, nè i principii di partito, ma non possiamo credere che la maggioranza che da 30 anni resse gli affari dell'Ungheria con vantaggio degli interessi del Paese potrebbe capitolare davanti ad una minoranza che l'attacca ingiustamente. Se tale compromesso non è possibile, rimarremo fedeli ai nostri principii, continueremo la lotta senza abbandonare il prestigio del partito, senza sacrificare gli interessi della patria.»

Terminò ringraziando pei voti di simpatia espressigli personalmente in occasione del Capo d'anno.

***

Banffy è partito ieri sera per Vienna. Il suo duello con Hocsansky fu differito fino al suo ritorno.

L'indisposizione di Guglielmo.

Ufficiali turchi alla Scuola militare di Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 2:

L'imperatore Guglielmo, che ieri non potè assistere ai soliti ricevimenti di Capo d'anno, è a letto fortemente raffreddato e con un po' di febbre. Il raffreddore è attribuito alla notte che l'imperatore passò sulla specola di Potsdam per osservarvi l'eclissi lunare.

Sono arrivati da Costantinopoli dodici ufficiali turchi, i quali, dietro invito di Guglielmo al sultano, vengono qui per frequentare i corsi della Scuola militare. Questo fatto è variamente commentato, poichè l'autorizzazione a studiare in questa scuola fu negata a parecchi ufficiali di altri Stati.

***

Potsdam, 2 *(Stefani)*. — L'imperatore rimase ieri a letto perchè affetto da febbre reumatica e da laringite. L'imperatore ha passato bene la scorsa notte. La febbre è scomparsa. Anche la laringite è molto diminuita.

Il bestiame italiano in Isvizzera.

Berna, 2 *(Stefani)*. — Si annunzia che il Dipartimento federale d'agricoltura ha deciso di autorizzare provvisoriamente l'introduzione del bestiame italiano da macello destinato alle città di Berna, San Gallo, Zurigo, Basilea, Losanna e Ginevra. Però è lasciata facoltà ai Governi locali di valersi di questa autorizzazione.

Una stazione di Parigi inondata.

Scontro di treni.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 19,45:

In seguito alla rottura di un collettore della Bievre i cantieri della nuova stazione della linea Parigi-Orléans vennero invasi dall'acqua. Si temono gravi guasti perchè il livello delle acque continua a crescere. E' interrotta la circolazione per la via Du Bac. Il vento rovesciò una palazzina in via St-Martin ferendo un passante. Un treno viaggiatori urtò contro un treno merci proveniente da Pantigny, la tempesta avendo spento il disco della locomotiva. Vi sono parecchi feriti.

Una disgrazia tranviaria a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 20,30:

Una grave scontro tranviario è avvenuto oggi sul Boulevard Magenta. Un carrozzone della tramvia elettrica ne urtò quivi un altro, uccidendone il conduttore e ferendo due passeggeri.

Lo sventratore viennese.

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 21,20:

L'assassino della maestrina Anna Spilka, temè arrestato, sembra sia pure autore dell'omicidio della maestrina Hofer, avvenuto quattro giorni prima. Dopo il suo arresto dapprima si finse pazzo, ma i medici riconobbero la finzione. Finalmente, durante l'interrogatorio, egli cambiò tattica.

Da molti indizi i medici credono poter arguire che movente del misfatto sia un'aberrazione psichica, un orribile pervertimento d'indole erotica. La Polizia investiga attivamente per poter constatare se abbia ucciso anche la Hofer, tratte dalla stessa morbosa brutalità.

Notizie inquietanti d'Andrée.

La Società imperiale di geografia di Pietroburgo ha ricevuto notizie poco rassicuranti sulla sorte della spedizione Andrée.

La missione Stadling, che era partita per fare delle ricerche in Siberia, a nulla ha potuto approdare; e lo stesso insuccesso ha avuto la missione norvegese, che si era recata alle isole della Nuova Siberia, nella speranza di trovarvi Andrée e i compagni della sua ardita impresa.

I..... krumiri del Siam.

I pregiudizi francesi d'espansione nell'Indocina.

Un rappresentante dell'*Agenzia Reuter* interrogò F. Verney, segretario inglese della Legazione siamese a Londra, per sapere che vi fosse di vero nel dispaccio spedito al *New York Herald*, secondo cui un drappello di siamesi avrebbe assalito la scorta dell'agente francese nel Luang-Prabang.

Verney rispose che non era stata iniziata nessuna inchiesta in proposito; alla Legazione constava bensì che una collisione aveva avuto luogo, in novembre, fra un drappello armato di francesi e la Polizia siamese, ma non era ancora ben noto ove ciò fosse accaduto; il che è l'essenziale. La Legazione non crede che alcun soldato e poliziotto siamese sia penetrato nella zona neutra di 25 chilometri, sulla riva destra del fiume Mekong. Se vi penetrò, fu certamente contro gli espressi ordini del Governo siamese, il quale vuole attenersi alla lettera ed allo spirito del trattato concluso fra Siam e Francia nel 1893.

Vorney ritiene si dimostrerà che i francesi, non solo penetrarono nella zona neutra, ma addirittura nel territorio siamese.

Frattanto l'agitazione anti-siamese, periodicamente sollevata dall'edizione parigina del *New York Herald*, si estende, questa volta, a quasi tutta la stampa francese. Il *Journal des Débats*, generalmente così misurato nelle sue parole, dice che la Francia non può tollerare che i suoi sudditi vengano maltrattati da un semi-barbaro dell'Indocina.

L'Eclair, che si ispira alle Sfere Maggiore, dice che da mesi e mesi il ministro francese a Bangkok protesta contro la non ingerenza e impotenza della Autorità siamesi a mantenere l'ordine e la sicurezza delle persone e del traffico commerciale. Ma tali proteste non servirono a nulla mai, e tanto meno dopochè l'incidente di Fashoda ebbe sminuito il prestigio francese. *L'Eclair* termina dicendo che il Siam è fra le mani d'un gruppo d'intriganti inglesi, verso cui il Governo francese ha sempre mostrata la massima pazienza, ma che anche la pazienza ha un limite.

Lo stesso *Eclair* riceve da Marsiglia che i giornali indocinesi giunti col piroscafo *Polynesien* riferiscono che lo czar del Siam si fanno gravissimo. Una lettera da Bangkok al *Courrier d'Haiphong* dice che il paese è in istato di rivoluzione. Cadaveri galleggiano su tutti i fiumi; le vie sono disseminate dei corpi d'uccisi.

La Polizia lotta coi soldati, i quali sono, in massima parte, nativi dell'India, e persino cogli ufficiali siamesi.

Il telegramma parla di continue aggressioni che avvengono nei sobborghi della città, quando i viaggiatori non hanno denaro, i malandrini li spogliano perfino degli abiti.

Tutte queste voci che si vanno propalando mirano evidentemente a fornire pretesto al Governo francese per un intervento armato nel Siam, come accadde per i famosi krumiri in Tunisia.

Non sembra però che l'Inghilterra sia ora disposta a mostrarsi più condiscendente in proposito che pel passato, non volendo che venga tolto di mezzo quello Stato cuscinetto fra i possedimenti francesi dell'Indocina e quelli britannici della Birmania e dell'India.

La crudeltà della guerra contro i dervisci

Le rivelazioni di un giornalista sul massacro dei feriti.

Non si può fare la guerra in guanti bianchi: tuttavia certi limiti si possono osservare anche negli orrori che un campo di battaglia presenta sempre inevitabilmente. Varie conferenze internazionali hanno a tal riguardo fissato quali sono gli obblighi e i divieti imposti alle nazioni civili; e, del resto, i sentimenti generici di umanità sono la guida più sicura. Nell'ultima guerra sostenuta dagli anglo-egiziani contro i dervisci si verificarono atti di crudeltà spietata da parte delle truppe del sirdar. Alcuni dei giornalisti che seguivano l'esercito di Ritchener hanno già accennato a questo. Le accuse e le rivelazioni prendono ora un carattere di gravità maggiore in uno scritto pubblicato nella *Contemporary Review* del 1° gennaio e dovuto ad Ernesto Bennett, che seguiva il campo per conto della *Westminster Gazette*.

Secondo il Bennett, ad Omdurman vi fu un vero massacro dei dervisci feriti: il massacro, lamenta egli, fu compiuto senza discernimento; perchè, entro certi limiti, sarebbe stato giustificato dal contegno dei dervisci inermi. Costoro, infatti, quando sono stesi al suolo, sono pur sempre molto pericolosi da avvicinare, e spesso colpiscono in modo proditorio chi loro si appressa. Così ad Omdurman un derviscio immolò al suolo sei lordi d'un balzo, e parecchi sette cavalieri egiziani prima di ricevere un colpo mortale.

Gli ufficiali inglesi sanno benissimo che non è possibile trattenere i loro ausiliari sudanesi dal commettere mille eccessi dopo la battaglia. Secondo il Bennett, il sirdar e i suoi generali avrebbero proibito di usare tale barbara ferocia per ordinare espressamente il massacro dei feriti. Non soltanto le compagnie dei soldati sudanesi, ma anche i servi indigeni e tutta l'accozzaglia che tien sempre dietro ai movimenti delle truppe avrebbero commesso ferocemente all'orribile bisogna. «Questi individui — scrive il Bennett — avevano una tale paura di un derviscio, anche esanime, che facevano fuoco varie volte su un cadavere, prima d'osare toccarlo. Per di più, tiravano all'impazzata. Le loro palle rimbalzavano in tutte le direzioni e mettevano in pericolo le stesse nostre truppe.

«Quattro uomini del reggimento di Warwjck furono in tal guisa feriti. E' davvero scandaloso che questi predoni siano stati autorizzati ad esercitare la loro industria e ad eseguire tali massacri sotto gli occhi di un generale inglese.» Questi sarebbe, secondo il Bennett, il Lowis.

Bennett soggiunge che, dai tempi della battaglia di Tel-el-Kebir in poi, gli inglesi hanno fama in tutto il Sudan di massacrare i nemici feriti. Ciò spiega anche perchè i dervisci feriti, sapendo di non potere sperar quartiere, cercassero di colpire gli inglesi.

Le rivelazioni della *Contemporary Review* sollevano molta emozione, e sembra debbano avere un'eco in qualche interpellanza alla Camera dei Comuni.

Cortesie franco-italiane.

Ci scrivono da Modane, 1° gennaio:

Il consueto scambio di auguri e di saluti fra le Dogane francese ed italiana fu, anche quest'anno, improntato alla maggiore cordialità e simpatia.

La sala del *bagni* della stazione, elegantemente addobbata con bandiere delle due nazioni, presentava un splendido colpo d'occhio per l'animazione che vi regnava fra gl'impiegati dei due Uffici e per il contrasto delle divise delle guardie di finanza italiane e francesi, che anche loro fraternamente brindavano.

Il capo della Dogana francese signor *Fourcher* con opportune parole rilevò le costanti ottime relazioni esistenti tra le due Dogane ed, accennando all'imminente trattato di commercio, lasciò alla prosperità delle due nazioni sorelle.

Con frase felicissima rispose il signor *Capresi*, capo della Dogana italiana, il quale brindò alla Francia ed al presidente della Repubblica. Entrambi furono vivamente applauditi, mentre nell'ampia sala risuonavano le patriottiche note della *Marsigliese* e della Marcia Reale.

La cordiale riunione si prolungò per l'intera mattinata, rallegrata da eccellente musica eseguita dai signori Cornago, Callegari, Zoccoletti e Bertone, nonchè da spiritosi monologhi e canzonette esposte con quella verve che è speciale ai francesi dai signori *Margaro e Courtenay*.

La brillante festa ebbe termine dopo un brindisi fatto dal signor *Combette*, ricevitore della Dogana francese, il quale con calde parole rivolse un entusiastico saluto all'Italia ed al nostro Re.

***

Ci scrivono da Ventimiglia, 2 gennaio:

Secondo il simpatico uso stabilito da tre anni si sono riuniti, in occasione del Capo d'anno, i membri della Dogana italiana e francese alla stazione di Ventimiglia e le delegazioni delle due Compagnie ferroviarie.

Il capo della Dogana francese, sig. *Pesce di Borgo*, ebbe parole felici per l'armonia che regna fra le due Dogane; accennò ai risultati che si ripromettono dal trattato di commercio, nuovo pegno di pace fra le due nazioni, parlò con calore degli italiani, che chiamò i fratelli d'armi, dei francesi, e terminò brindando insieme a re Umberto ed a Faure.

Il capo della Dogana italiana signor *Bonaglia* rilevò anch'egli con caldi accenti l'amicizia fra i due paesi, e bevve a Faure ed al nostro Re.

L'adunanza gridò *Viva l'Italia* e *Viva la Francia* con eguale calore. Una riunione riuscita e cordialissima.

La vita che si vive

Da qualche giorno il telegrafo non ci porta alcuna notizia intorno ai duelli dei deputati anglicresi.

Questo silenzio inesplicabile preoccupa naturalmente il mondo politico, e dà motivo a molte supposizioni.

C'è chi dice che i duellanti siano tutti morti; ma la diceria mi pare invero assai inverosimile.

Bisognerebbe credere che qualche male intenzionato sia riuscito ad avvelenare le palle delle pistole, che finora si erano dimostrate, se non tutte innocue, sempre almeno riguardose verso i rappresentanti del paese.

Più verosimile invece è la supposizione che si tratti di una semplice tregua, tanto per poter riprendere fiato e prepararsi ad altre future pugna duellistiche-parlamentari.

Anzi pare che qualcuno intenda di approfittare dell'occasione per regolamentare un po' quest'affare dei duelli, che finora procedette alquanto disordinatamente.

Verrebbe proposto di fissare un giorno alla settimana, supponiamo il lunedì, per scambiarsi le ingiurie provocatrici, il martedì per scambiarsi i padrini, il mercoledì per scambiarsi le palle, il giovedì per ritirare la pace, il venerdì per ripararsi.

Al bene del paese, finalmente, si potrebbe pensare, salvo casi di forza maggiore, nel sabato.

Contemporaneamente si penserebbe a creare un Corpo di padrini stipendiati, o almeno di compensare con qualche onorificenza i volontarosi che si sono assunti finora il faticoso ufficio.

Questo varie proposte verranno presentate al Parlamento e daranno certamente occasione a nuovi pugilati.

***

«Rosa e spina»

E' il titolo di un grazioso libriccino, o meglio, come è scritto sulla copertina, è una

Raccolta fatta dal già capitano farmacista garibaldino veterano e reduce delle patrie battaglie (senza pensione) ma non pentito di aver fatto il suo dovere per la patria

Antonino Cocilovo-Sedare

da Termini Imerese
Provincia di Palermo
Residente in Napoli
Via Speranzella a Toledo, n. 40.

Il mio collega del *Pungolo Parlamentare* di Napoli assicura che nel libro dell'egregio reduce senza pensione c'è di tutto un po' e, per darne un saggio, pubblica i seguenti versi che si leggono a pag. 179 del volume

«*Ho ricevuto per le figlie*»
Non debbe amare
Italiani il fiore,
Prima che il bello,
Non v'abbia in dote
Forte l'anello.

Professore **V. GOETTIE.**»

Giova notare che il libro costa L. 1 50 compreso il ritratto somigliantissimo del signor Cocilovo.

***

Il paio.

Un giovane scrittore raccomanda un suo volume, messo testè in circolazione, con le seguenti parole: «Il mio si potrebbe chiamare un romanzo allegro e facile.»

Ecco i titoli di alcuni capitoli:

La povera morta — Due drammi intimi — La mano dell'assassinato — Lagrime di madre;

Per un libro allegro, non c'è male.

***

La penultima.

— Come! con questo freddo, e col malanno che ha, prende il bagno?

— Sissi, signor dottore, non m'ha alla ordinato di prendere nell'acqua le pillole prescritte?

***

L'ultima.

In un albergo.

Un cameriere — Signor direttore, il numero 110 protesta perchè la pioggia, attraversando il tetto, ha inondato il letto, bagnandolo fino all'osso. Pretende che gli si faccia una riduzione sul prezzo.

Direttore — Sta bene. Aggiungete alla nota: un bagno 75 centesimi.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Mentalina (Mentalità).

Per oggi: Monoverbio a frase:

FUTURO.

Orribile fatto di sangue a Genova.

Abbiamo da Genova, 2:

Stamane, alle 6,30, un orribile fatto di sangue si svolgeva rapidamente in piazza Deferrari.

Nella lungheria di certo Profumo, situata presso la via Giulia, si trovava seduto ad un tavolino tal Carlo Lippi di Pellegrino, di anni 43, da Rocca San Casciano, giornaliero, e vicino a questo stava seduto un altro individuo a lui sconosciuto. Fra i due sorse un alterco, per motivi finora ignoti. Ad un tratto lo sconosciuto, estratto di tasca un rasoio, ne inferiva due terribili colpi alla faccia e al collo del Lippi, che stramazzò in una pozza di sangue, mentre il feritore si dileguava rapidamente.

Accorsa gente ed una guardia municipale, questa raccolse il ferito, lo adagiò in una vettura e lo trasportò all'ospedale.

Lo stato del ferito è gravissimo, si dispera di salvarlo.

L'Autorità ricerca attivamente il feritore.

DALLE CITTÀ ITALIANE

I servizi di Corte.

Un dramma d'amore.

ROMA, 3. — Per il mese di gennaio saranno di servizio della Casa militare del Re per la prima quindicina: generale Canova di Sasco; seconda quindicina: generale Avogadro di Quarto; aiutante di campo: 1ª decade, maggiore Orsi Bertolini; 2ª decade, tenente-colonnello Pallavicino.

Casa civile: cerimonieri di servizio: marchese Bevz d'Olmo e conte Premoli. A disposizione: conte Di Santa Rosa, marchese Senzio di Calliano.

Casa della Regina: dama di servizio la duchessa Di Sartirana, gentiluomo conte Oldofredi.

— In una camera di via Sant'Agata salevano darsi convegno una ragazza ventenne di Velletri, Maria Nardini, modista, ed il pittore Giovanni Camporesi, d'anni 28.

I due si amavano, ma il pittore aveva altri legami, per cui dovette dichiarare all'amante che non poteva sposarla.

Oggi la ragazza recossi in via Sant'Agata, dove già trovavasi il Camporesi; avendo più volte picchiato all'uscio, il Camporesi non rispose. Allora la ragazza estrasse una rivoltella e se ne sparò un colpo all'orecchio destro. Fu raccolta sanguinante e portata all'ospedale, dove trovasi in pericolo di vita.

Padre e figlia trucidati.

CATANIA, 1. — Nel territorio di Nicosia, furono trovati cadaveri Francesco D'Angelo e la di lui figlia sedicenne Michela.

Il padre era stato ucciso a colpi di randello, la figlia a colpi di zappa.

I due cadaveri erano orribilmente sfatti dalle ferite riportate. Potranno riconoscerli a stento.

Il Consorzio dei fabbricanti di fiammiferi.

MILANO, 3. — L'altro ieri si è stipulato l'atto di costituzione della Società Anonima per lo sviluppo dell'industria dei fiammiferi, di cui si fece già cenno, sotto la ragione sociale *Fabbriche Riunite di Fiammiferi*, con un capitale di lire 7,000,000 diviso in 28,000 azioni da L. 250 cadauna.

La sede della Società è fissata in Milano e sarà amministrata da un Consiglio composto di sette membri e da un direttore generale.

Presero parte alla stipulazione di detto atto, quali fondatori della Società, i signori Carlo ing. Castiglioni, Giovanni, Ettore e Luigi De Medici, la Società Giacomo De Medici e C. di Milano, l'ing. Angelo Salvagni, Cesare Prandoni, Ambrogio, Camillo e Giuseppe Dellachà, la ditta A. Dellachà di Monselleri, Luigi Baschiera, la ditta L. Baschiera e C. di Venezia, Giulio Chambel, la Società Canzanello Jeune e C., e Roche e C. (ditta Luigi De Medici) di Torino, Antonio Abbona, Paolo Romagna, la ditta Abbona e Romagna di Monselleri, Edoardo Castaldi di Antonio di Asti, Riccardo Pizzoli di Bologna, Sergio Schiavoni, Giovanni Panzelli, ditta Schiavoni e Panzelli di Jesi, Nicola Lozzaco di Bari, Luigi Ricciotti di Grottaminarde, Pietro Brogi di Empoli e Riccardo Ravegnani di Rimini.

A formare il primo Consiglio d'amministrazione vennero eletti i signori ing. Angelo Salvagniglio, quale presidente, Ambrogio Dellachà, quale vice-presidente, Cesare Prandoni, quale segretario, e Luigi Baschiera, Giulio Chambel, Camillo Dellachà ed Antonio Abbona quali membri. A sindaci effettivi vennero eletti i signori Riccardo Belardinelli, Edoardo Castaldi ed Annibale Ghisalberti, e a sindaci supplenti i signori Giuseppe Bacchin e avvocato Washington Bigaletti. A direttore generale, per tutta la durata della Società, venne nominato il rag. Carlo Castiglioni.

Ancora l'assassinio del brigadiere di finanza.

Il suicidio dell'assassino.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 16,50:

Ecco qualche particolare sull'assassinio del brigadiere Becchi.

Questi era toscano ed aveva trent'anni. Nel suo servizio era severissimo ma equo.

Il D'Anna, l'assassino, era casertano, ed aveva 28 anni; il suo aspetto era sinistro. Servì nell'esercito giungendo al grado di sergente, ma per insubordinazione e villanie fu degradato.

Si trovava a Roma, nel Corpo delle guardie di finanza da soli cinque mesi ed era controllore del pastificio Pantanelle, dove aveva poco da lavorare.

Pochi giorni or sono il Becchi lo punì distogliendolo dal pastificio e mettendolo al servizio ordinario. Il D'Anna udì la punizione un giorno di vendicarsi, come fece, uccidendo il suo superiore e poscia fuggì.

Questa mattina tutte le guardie di finanza di Roma furono in moto per la ricerca dell'assassino e lo trovarono, ma cadavere, in aperta campagna, nella vicinanze di Roma. Egli si era tirato un colpo di moschetto a mitraglia nel capo, facendo saltare le sue cervella sui vicini cespugli. Le guardie di finanza avvertirono l'Autorità che accorse, e poi portarono il cadavere in caserma.

DALLE PROVINCIE

ALBA.

3 gennaio. — (Fine) — **Cacciatori per i ravveduti.** — Ieri in locande Casa di beneficenza ha incominciato la distribuzione di pane ai poveri, distribuzione che verrà continuata per tutta la stagione invernale.

Grazie a questa provvida istituzione, l'ampio scorso vennero distribuite circa trecento razioni di pane ed altrettante di buona minestra.

CUNEO.

2 gennaio. — (Fine) — **Incendi.** — In frazione Roccasco scoppiò ieri sera casualmente un incendio nella casina detta Barra dei Rondoli, di proprietà del conte Caissotti di Robilante, distruggendo completamente un fienile ed un enorme pagliaio. Il danno ascenderebbe a circa lire tre mila. Portatosi sul luogo le autorità, pompieri e guardie.

Un altro incendio scoppiò pure alla casa colonica di certa Giolitto Pietro a Verzuolo, il fuoco distrusse completamente un casegiato, fienili, paglia, arrecando un danno di circa lire quattromila.

— **Ricerche vive.** — In regione Roccane, del comune di Monastero Vasco, la contadina Sibilla Carissima, d'anni 56, avvelenatasi all'interno della propria abitazione, veniva improvvisamente investita dalle fiamme.

Alle di lei grida accorsero i vicini di casa, ma, malgrado i loro pronti soccorsi, mancò quasi dell'arte medica, prontamente chiamata, l'infelice donna cessava di vivere fra atroci sofferenze per le gravi ustioni riportate.

Una riunione per la ferrovia Alessandria-Ovada.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 3:

In seguito alle ripetute istanze del nostro sindaco, il Municipio di Genova si è finalmente deciso di farci iniziatore di un convegno fra i rappresentanti degli enti interessati, onde fare le opportune pratiche presso il Governo per la costruzione della ferrovia Ovada-Alessandria.

Il sindaco Fortunato colse il balzo queste buone disposizioni dell'Amministrazione comunale di Genova, e convocava oggi al Municipio i sindaci interessati nell'importante impresa.

Erano presenti: Fortunato, che presiedeva; l'onorevole Frascara, rappresentante di Alessandria; l'onorevole Coresina rappresentante di Capriata; l'ex-deputato Borgatta, sindaco di Roccagrimalda; il cav. Michel, presidente della Camera di commercio di Alessandria; Grillo avv. Giuseppe e Sessi-Baffa cav. Nino, assessore di Ovada; Ricci Alessandro, sindaco di Prasco; Ricagno cav. Francesco, sindaco; Brano assessore e Maurello, segretario del Municipio di Sezzè; Frattini Maurizio, assessore di Mairano; Testa avvocato Paolo, consigliere, e Roggero, segretario di Castelnuovo; Frassini ing. Giovanni, sindaco di Casalcermelli; Negro geometra Luigi, delegato di Castellazzo; marchesi Piselli, sindaco di Tagliolo; Zoppi Ugo, fisiatra, Pavese, assessore del Municipio di Alessandria.

La discussione fu lunga, animatissima, vivace, quale si addiceva all'importanza dell'argomento. Con questa ferrovia si vorrebbe ad unire le valli della Scrivia e dell'Orba al porto di Genova e alla città di Alessandria, e si potrebbe creare coll'Ovada-Genova una succursale al valico dei Giovi.

Su questo punto Genova ed Alessandria sarebbero pienamente d'accordo. Le divergenze incominciano sul sistema della costruzione. Il Municipio di Genova vorrebbe una diramazione Alessandria-Ovada; i Comuni interessati invece, che si trovano sulla linea, tengono a godere dei vantaggi di questa ferrovia.

La differenza fra i due progetti sarebbe di circa due milioni. Su questo punto principale si aggirò la discussione.

Infine venne formulato e votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, appoggiando la iniziativa presa dal sindaco di Alessandria, dell'onorevole Frascara, lo stesso sindaco, Fortunato, ai deputati Frascara e Coresio d'intendersi col Municipio e colla provincia di Genova, intorno agli intendimenti e alla necessità per tradurre in atto il divisato allacciamento ferroviario Ovada-Alessandria, lasciando presso di sè gli impegni in corso e l'avvenuta discussione.»

Gli impegni di cui qui si parla sono quelli contratti coll'Ovada, i quali vanno a sedere col 1° prossimo febbraio.

L'Ovada, da quanto sento, dopo le diverse peregrine obiezie, pare abbandoni l'impresa della sua ferrovia economica.

La crisi municipale vercellese è risolta.

Ci telegrafano da Vercelli, 2, ore 24:

Il Consiglio comunale votò stasera unanime un ordine del giorno dei consiglieri Massa e Gusmini, in seguito al quale la Giunta dichiarò di rimanere in carica.

SPORT

La caccia con i falchi.

Fra i tanti ritorni alle costumanze ed ai passatempi antichi di cui si compiace particolarmente lo sport vi è la caccia coi falconi.

Pittori e cantori hanno illustrata la falconeria con sonore graziose e canti di poesia, ma pareva che ciò non potesse simile divertimento fosse morto e sepolto..... per sempre.

Invece il germe sopravvisse e per opera di uno studioso, il signor Filastori che pubblicò una dilettevole e interessante monografia: *La Falconeria moderna* (Unione Tipografica Torinese) il germe stiecchi e adesso abbiamo a Torino alcuni dilettanti che educano i falchi a ghermire la preda ed a..... lasciarla prendere. Questi dilettanti, con a capo il dottor Anedo, si sono costituiti in Comitato promotore di un Circolo per allargare le basi del recente, ma rinnovato passatempo sportivo.

In questi ultimi giorni il signor Imoda con quel che ritto dilettante ha fatto alcuni esperimenti in piazza d'Armi, serrandosi di uno sparviere femmina, cattivato adulto e ammaestrato alle buone volerie, per le quali si tiene il falco sul pugno e lo si lascia libero in vista della preda.

L'alta volteria invece si fa specialmente con i falconi pellegrini e con gli astori, i quali si lasciano liberi a far la ruota sopra la testa dei cani in cerca e si slanciano sulla selvaggina quando i cani l'hanno levata.

I recenti esperimenti di buona falconeria riescirono assai bene. Si cerca nascosto un uccellino sotto una coppa a qualche distanza, con un filo lo si scopre e il falco vola rapido sull'uccellino che cerca di fuggire.

Naturalmente occorre un po' di pratica e di maestria per far sì che l'uccello rapace non dia sfogo ai suoi istinti; ma la pratica si ottiene facilmente, come abbastanza facilmente si riesce ad avvezzare i falchi alla caccia; è questione di trovare la specie più adatta di falchi.

Ecco adunque aperta un'altra porta per gli amatori della caccia.

Leggete in quarta pagina

LAURA D'HISTAL

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(1)

AMORE IN GUERRA

ROMANZO

di UGO LE ROUX

I.

La locanda Santana.

Il 28 febbraio 1871, verso le cinque di sera, alcuni coloni del Ravin Rouge bevevano l'*absinthe* sul terrazzo della locanda Santana, aspettando impazientemente di veder apparire il vetturino Gonzala, il quale, due volte la settimana, faceva servizio di diligenza fra Bougie ed i villaggi perduti dell'Oued Sébaou.

Fra le foreste di Bou-Hini e il torrente, il Ravin Rouge era stato costruito sul modello di quei *fondouks* che l'armata francese seminò per tutta l'Algeria nell'epoca della conquista. Dove le truppe fermavansi si gettava le fondamenta d'un campo romano a quattro parte aperte alle quattro estremità di una croce latina. Muraglie merlate sparse di feritoie cingevano gli angoli chiudevano quei quadrati perfetti. Nell'interno, le costruzioni avevano la simmetria delle costruzioni di caserme.

Al Ravin Rouge il mercato indigeno aveva luogo fuori mura e la tettoia antica serviva di ricovero. Una fontana munita di un abbeveratoio sgorgava al crocicchio delle due strade. Quattro edifizi di utilità pubblica si guardavano dalle aperture troppo larghe delle loro finestre: la casa forestale, la chiesa, la casa comunale e la locanda Santana. La posta era un po' più distante, presso alla caserma dei gendarmi e la scuola delle suore, davanti al deposito di rimonta.

Gli *eucalyptus* piantati ai due lati delle vie si erano elevati più alti delle case e risanavano l'aria di quel villaggio troppo prossimo alle meme febbrifere del Sébaou. Per quanto meschina fosse l'ombra di quelle piante, i coloni la apprezzavano come un riparo contro quella impalpabile polvere d'Africa che copre pascoli, villaggi, vestimenti, mobili della sua bianchezza, che si mischia allo zucchero nelle tazze, che scricchiola fra i denti.

La severità dei luoghi e dello [illegible] impone ai coloni algerini usanze, in apparenza, di grande uguaglianza. Là, come al reggimento, tutti i gradi di casta sembrano scancellati. Il [illegible] anghero, la camicia di flanella, la scarpa a chiodi sono una uniforme sotto alla quale ricchi e poveri si rassomigliano. Ma quegli abiti democratici, imposti dalla necessità, non diminuiscono nè la segreta invidia, nè l'odio. Tutti gl'istinti, buoni o cattivi, si fortificano nella solitudine.

I coloni non vogliono essere classificati secondo le categorie della ricchezza: essi s'aggruppano, per inclinazione di amicizia o di antipatie, in partiti, o come essi dicono in *cof*.

Gli ultimi avvenimenti politici avevano inasprito sino all'ingiuria quei conflitti di opinione e d'interesse. Le persone di buon senso avevano accolto con dolore il decreto del 24 dicembre 1870, che era una vera legge di sbarazzo generale contro gli ufficiali dei *bureaux* arabi. Si sentiva che se gli ufficiali, giustamente indignati, rispondevano alla provocazione di Bordeaux con dimissioni in massa, l'Algeria era perduta per la Francia. Non si osava formare il pensiero sulle atrocità e sulle stragi che seguirebbero la rivolta generale dei musulmani. Non si poteva mettere di tali follie sul conto del fanatismo religioso e politico; nell'eccesso del loro stupore molti credevano al tradimento.

D'altra parte, gl'indigeni rifiutavano d'ammettere che un uomo appartenente alla razza odiata, si permettesse di rivolgere una proclamazione a musulmani, che facesse loro la lezione come un capo di Stato. Si raccontava che un «*mercante*» governava la Francia, e si diceva:

— E' un sogno che Dio mandò i nostri nemici; il giorno stabilito per la loro disfatta e pel trionfo dell'Islam finalmente è giunto!

L'inquietudine sparsa per tutta l'Algeria da quelle misure inopportune e dalla crescente arroganza degl'indigeni era viva fra i coloni del Ravin-Rouge. Per la posizione del loro *fondouk* essi si trovavano isolati nel cuore delle tribù cabili Ait-Ir'

Arti e Scienze

L'Esposizione al Circolo degli artisti

Un po' per le distrazioni della grande Esposizione testè chiusa, un po' per le recenti occupazioni di buona parte dei nostri artisti intorno al grandioso Presepio di via della Zecca, l'annuale esposizione sociale, di solito al Circolo degli artisti, riuscita più.....espositoncina degli altri anni. Sono appena 78 espositori con una sola opera ciascuno, e fra questi, fatte le debite ed onorevoli eccezioni, ben poche ne rimangono di notevoli. Il poco però è, come sempre, assai interessante.

Prima di tutto inchiniamoci davanti ad uno studio del compianto Quadrone, dell'artista eletto, dell'uomo caro a tutti, il cui sì sente sempre più profondo il lutto. Sopra lo studio vi sono la tavolozza ed i pennelli ed una fotografia di lui. Ed è col cuore serrato che si contemplano quei ricordi, che si stenta a dire del suoi appunti artistici il quale però fa quadro a sè. E' lo studio accurato e diligente della berlina sarda che, figurò in un quadro dal lagrimato artista qualche anno fa alla Promotrice e che ora è uno dei gioielli del nostro Museo Civico.

Non mancano all'appello molti fra i migliori nostri artisti ocaidetti vecchi e molti fra i giovani, i quali vengono in questa esposizione a parlarci delle loro attitudini, dei loro progressi, del loco ideali.

Fra i cosidetti vecchi troviamo un buon Delleani in *Riflessi*, che riflettono specialmente il temperamento pittorico di questo artista, e troviamo — ben più giovane — il Cavallari con un quadretto di grandissimo interesse pittorico, col titolo *Diavoletto*. Il soggetto non è gran cosa, ma la pittura rivela la forza della favolozza, e il culto al più eletto classicismo del valente pittore.

Un quadro che spicca sugli altri per freschezza e per buon gusto è quello del Pollonera: *Freschezza*; un nudo di giovine olezzante e vibrante di note allegre in pieno meriggio. E' un quadro — se fosse lecita l'espressione — che canta e che trionfa di fiori e di luce.

Spigolando sul catalogo, fra gli assenti noto ancora l'Allason con *Prime armi*, che ebbe la fortuna di essere il primo quadro venduto; l'Arborello con uno studio di interno *In una stalla a Gressoney*, il Bedeschi con una testa improntata alla buona, C. Bisi arra con un allegro ed espressivo gruppetto in terra cotta: *Susanna*, Bottaro con un acquarello, Buscaglione con tre buoni studietti, *Monte, Piano, Mare*, Cabutti col *Frantoio abbandonato*, Calderini con uno dei suoi studi sempre tanto interessanti *In Savoia*, Canaperia con un quadrettino di pini, Carpanetto con una scena di bagni, *Occupazioni frivole*, Cavalla con una impressione di paese: *Presso Torre Pellice*, Chiesa con un lago d'Avigliana, Corsi con una delle sue interessanti marine: *Sulla spiaggia della Maniera*, Delbecio con una miniatura su pergamena, Ferraudi con *Tardo autunno*, buono studio di luce e di colori.

Il Follini ha una simpatica *Vecchia Torre* di Viareggio, Gennaro presenta alcune buone miniature, Gherardi presenta un quadro che esce dalla sua vecchia tecnica — che è semipuntinistica con *Detentrice*, Giani un fine quadretto ben disegnato e ben dipinto in *Eccolo*, Gilardi un delizioso *Sito fresco*, Grassi un luminoso e simpatico Coazze, Grassis presenta saggi di nuovi progressi nella sua arte della miniatura. Guarietti ha una *Bionda*, che segna una nuova affermazione delle sue tendenze verso una pittura aristocratica e cosciensiosa. Egli non ama la coloraxione vibrante, i toni..... troccanti; ma preferisce la tonalità delicata, che equilibra con molto studio e con molto amore.

Continuiamo a sfogliare il catalogo e troviamo Melchioni con *Riverie*, pastello, preferibile ai quadri ad olio, Melchiorre con busto in marmo: *Rosa mystica*, accurato e grazioscissimo; Morelli che segna un bel progresso con *Ore serene*, quadretto gustoso e simpatico per virtù di tavolozza. Il Petiti imitò efficacemente uno studio antico in *Amore al passato*. Piumati ha uno studio vaghissimo pieno di colorito e di malinconia in *Tra pioggia e fiori*; a Pugliese-Levi ha una nota assai ben trovata nel suo *Cimitero in montagna*. Rabioglio presenta un *altipiano* di cui trovo buone alcune parti; Reycend ha tre luminosissime e belle marine e Ricci ha un quadretto vaporoso, sanobbiato, sempre tra ed aristocratico in *Partito*.

Buonissimo come studio la *Ragazza araba* del Rossi, e carino il bronzo di Rubino: *Le orazioni*. Saccaggi delizioso, come sempre, nell'*Heur exquise*, soggetto non nuovo, ma quadretto interessante per la finezza onde è condotto e la bellezza di certi particolari.

Sacheri ci dà una delle sue buone impressioni marinaresche in *Mare agitato*; Serra presenta una delle sue malinconiche ed espressive figure in *Pensierosa*; Sommati un buon pastello: *Fiorella*; Turletti un *Sul piazzale*, semplice e carino, e Viani d'Ovrano un bel quadretto di montagna: *Il Cervino del Giomein*.

Ripassando il catalogo per cercaryi i giovani, trovo degni di nota il Baronio con paesaggino pallido ma gustoso *Il Gridone*, il Lodi con *Sole primaverile*, il Panse con una impressionina di paesaggio abbastanza giusta in *Studietto*, il Montersmolo un po' tormentato e lisciato, ma malinconico in *Sera sulle paludi*, il Poma con *Studio*, il Rizzetti che segna qualche progresso in *Studiando sui ghiaccisi del Monte Rosa*, il Roda con *Nell'orto botanico*.

Il Ferrettini nè giovane nè vecchio, ma buon dilettante, ha un grazioso quadro in *Colori decembrini*.

Come si vede, se non ci sono dei veri capolavori, c'è da trattenersi una mezz'oretta alla Esposizione e c'è da spendere bene i propri quattrini, poichè i prezzi delle opere sono — come di consueto — assai modesti.

G. Ferrari.

Note d'estetica pratica

Manotas. — Oggi la nota è una necrologia: anche le arti minori hanno i loro lutti.

Pochi giorni sono è morto a Praga, secondo vediamo nei giornali francesi, Luigi Marold. Il nome giungerà nuovo a più d'uno, ma non certo agli amatori del libro ed agli studiosi delle arti grafiche moderne. Con Marold si è spento uno dei più squisiti fra i cultori dell'illustrazione del libro, di questo ramo d'arte che in questi ultimi anni si è rinnovato risollevandosi ad alta manifestazione artistica, precorrendo sulle vie della modernità, anzi nel senso della poesia del mondo moderno, le arti maggiori, ancora schiave della tradizione.

E Marold fu tra gli illustratori odierni forse il più squisitamente moderno. Egli non ebbe il carattere profondo che dà alle illustrazioni a semplice contorno od a mezza macchia di un Daniel Vierge, illustratore incomparabile del rinascimento spagnuolo, un alto valore psicologico; non ebbe la distinzione inglese, che conferisce un certo fascino alle fredde figure di Albert Lynch o di Dana Gibson, ma più di tutti amò e comprese l'intimità elegante del mondo moderno, e soprattutto della donna moderna.

Nei suoi acquerelli, macchiati con una franchezza di opposizioni di luci e di ombre, vivacemente impressionista, e riprodotti in incisioni in legno fedeli al tono del pennello, vive veramente l'eleganza della cosa moderna di questo ultimo decennio, più o meglio che in qualsiasi altra opera d'arte, pura e applicata. E gli capitò che la popolano anche i tipi che conosciamo: gli uomini arieggianti nella loro rigidezza, i figurini di modo o le eleganti signore un po' meno schiave della loro veste, ma non meno preoccupate dello loro maniche a sbuffi o delle nottane a campana. E questa umanità elegante, un po' artificiata, egli la atteggiò egilmente nell'intimità delle stanze, con poetici effetti di controluce e di ombre, con una novità che la pittura ignora ancora, e con una sapienza nel tagliare il quadro, che rivela un singolare ingegno pittorico e gusto di poesia. Molto ha da imparare da queste umili illustrazioni la grande arte. Delizioso testino di giovinetto biondo, che chiacchierano nella luce diffusa di una vetrata, occhi lampeggianti sotto una veletta candida di un'elegante signora che passa pel viale, sposi che si sorridono al termine della cena, giovani eleganti, che fanno della maldicenza, sono i motivi che aliano in queste pagine intimamente moderne, di ambienti, di tipi, di espressione, in cui è esaltata la nervosa eleganza della donna moderna, o in cui il Marold non ha per rivale che René Reinicke, suo collega nel *Fliegende Blatter*. La sua opera è disegnale, tradisce la fretta forzata e maledetta dell'uomo che lavora pel pane. E infatti i suoi principii pare siano stati duri.

Marold era boemo, come Mucha; nacque da questo giovane popolo invadente e antipatico in politica, ma che mostra eccezionali attitudini artistiche in tutti i campi: ma visse quasi sempre a Parigi, dove illustrò un'infinità di libri, fra i quali quelli del Bourget, del Daudet, del Loti, del Theuriet, non che moltissimi delle bibliotechine Guillaume e tutti con l'usuale eleganza nervosa e delicata. Era, si dicono, un *charmant causeur*. Ammalatosi di bronchite se ne andò a Parigi tornò a Praga, sua città natale; vi è morto a trentaquattr'anni.

fc.

Una serata d'onore al Carignano.

— Questa sera al Carignano in luogo lo spettacolo d'onore dell'egregia artista signora Edvige Reinach-Guglielmetti con *La Straniera*, la bella commedia di Dumas.

La signora Reinach, nostra concittadina, ha giustamente conquistato le simpatie del pubblico torinese pel suo valore d'artista, e perciò avrà stasera gli onori che si merita.

Il premio Bressa. — Del 1° gennaio, dall'Accademia Reale delle Scienze di Torino, si è aperto il concorso pel 12° premio Bressa al quale saranno ammessi solamente scienziati od inventori italiani, per la più insigne ed utile scoperta e l'opera più celebre in fatto di scienze fisiche e sperimentali, storia naturale, matematiche pure ed applicate, chimica, fisiologia e patologia, non e chee la geologia, la storia, la geografia e la statistica.

Il concorso, che importa un premio di L. 9000, si chiuderà il 31 dicembre 1900.

Nuovi soci dell'Accademia di medicina. — Sono stati nominati soci ordinari all'Accademia di medicina di Torino: Scalone, docente in materia medica; Fusari, professore di anatomia umana; Bajardi, docente di clinica oculistica; Battistini, assistente di clinica medica generale; Viraselli, docente di terapia sistematica; Abba, direttore dell'Istituto batteriologico al Municipio di Torino; Vinay, docente di idrologia.

«Rassegna Moderna» è il titolo di una nuova rivista di letteratura ed arte, diretta da Jolanda e da Giulio de Frenzi. Si pubblica in Bologna il 15 ed il 30 d'ogni mese. Il titolo dice il programma che è di seguire le vicende dell'arte moderna e nei suoi spiriti e nelle forme sue. Nel primo numero si leggono i nomi di chiari collaboratori, come Vittorio Agnesor, L. Capuana, Corrado Ricci.

CRONACA

Il telefono della "Stampa,, porta il n. 1135

I danni al Comune di Torino per i provvedimenti finanziari.

La *Stampa* si è occupata diffusamente dei danni che proverrebbero al Comune di Torino qualora fossero approvati nel loro testo attuale i progetti Carcano-Vacchelli sulle riforme fiscali. Il sindaco di Torino, senatore Casana, ha orainviato al ministro delle finanze un memoriale di protesta, in cui espone all'incirca quanto già riferiva la *Stampa* a tutela dell'interesse legittimo della città nostra; e, poscia, così riassume le ingiuste conseguenze finanziarie per il Comune di Torino:

Prodotto del dazio farine e pane in base a Bre do del quinquie, secondo la tariffa in vigore prima del 22 maggio 1898	L. 610,000
Abbuono in ragione dei 4 decimi secondo il nuovo progetto	» 244,000
Prodotto secondo la tariffa del 16 novembre 1898	» 215,000
Abbuono come sopra	» 86,000

Differenza a carico del bilancio municipale L. 129,000 oltre la perdita di L. 120,000 corrispondente ai sei decimi che non si bonificano.

Il progetto di legge indica i mezzi per sopperire a tali deficienze ed autorizzando i Comuni ad applicarli, ne fissa i limiti.

Senonchè devesi ricordare che questo Comune, per provvedere all'abolizione della tassa di minuta vendita entro cinta, alle esigenze del bilancio per opere pubbliche indispensabili, ed infine alla sospensione del due terzi del dazio sulle farine, già dovette imporre nuove tasse, come quella del bestiame, nuovi dazi, come quello dei metalli, ecc., eccedere il limite massimo dell'addizionale sul vino ed aumentare la tassa sulle carni.

L'applicazione poi di altre tasse comunali, come di famiglia, valore locativo, ecc., mentre non sempre rispondono alle condizioni locali, importa difficoltà ed inconvenienti, specialmente addove, per consenso della generalità, vi si è sempre rinunciato.

Infine il progetto di legge porta, all'art. 2, l'abolizione del dazio interno di consumo governativo ed addizionale comunale sugli alcools e sui liquori, ed in compenso ai cedo ai Comuni la tassa sulla fabbricazione delle acque gassose. Questa disposizione reca in conseguenza un altro grave danno al Comune di Torino, nel senso che viene a mancargli un provento di L. 138,000, cioè L. 67,000 dazio governativo, e L. 71,000 dazio addizionale sugli alcool, ecc., contro il prodotto di L. 80,000 circa a cui accede la tassa governativa di fabbricazione delle acque gassose in questa città.

Quindi una nuova perdita di L. 90,000 circa.

In questa condizione di cose di eccezionale importanza, mi permetto di presentare, a nome di questa Amministrazione, formale istanza perchè, con opportune modificazioni al progetto di legge in questione, si venga a togliere la manifesta disparità di trattamento fra Comune e Comune e ad evitare a questa città i gravi danni che ne conseguirebbero.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.
2 gennaio 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	101 12	100 13	—	100 18
id. fine corr.	100 37	100 40	100 45	100 42
id. 4 1/2 0/0	—	100 90	100 35	—
Az. Meridionali	740	741	—	741 50
» Mediterranee	464	464	—	467
» Banca d'Italia	1805	1815	—	1815
» B. Comm. it.	876	875	—	872
» Credito Italiano	455	458	—	—
» B. Sc. e S. Am.	—	551	—	—
» Cred. Fond. it.	—	517	—	—
» Banco Generale	90	—	—	—
» Italo-Belga	424	425	—	—
» Raffiner. Ligure	409 90	410	—	—
» Ceramica	—	—	—	—
» Costr. Veneta	—	—	—	—
» Acciaierie Terni	1285	—	—	—
» Edison Vecchie	—	—	—	—
» » nuove	—	—	—	—
» Metallurgica it.	—	—	—	—
» Molini di Rocca	—	—	—	—
» Gaz. Roma	—	—	—	—
» Gaz di Roma	—	—	—	—
» Condotte acqua	—	—	—	—
» Ferriere Ital.	—	157	—	—
Obbl. Italiane 3 0/0	318	—	—	—
» Meridionali 3 0/0	293	—	—	—
Cambi Parigi	107 92	107 93	107 93	107 93
» Svizzera	100 90	100 85	—	—
» Londra	27 16	27 17	—	—
» Germania	133 90	133 95	—	—

GENOVA, 2, ore 21,45 — **Borsino serale** — Rendita contanti 100 05 — Fine corr. 100 08

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 2 gennaio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali

Minima — 0,6 Massima + 2,9

Stato atmosferico — Ore 9: coperto nebbioso; ore 15: coperto pioggia; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 1,9, neve fusa.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 1: + 7,0

Id. minima della notte dall'1 al 2: — 0,5

4 gennaio — Il sole nasce alle ore 8, minuti 0; tramonta alle ore 16, minuti 52.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 2. — Festa.

LIVERPOOL 2. — Festa.

HAVRE, 2. — Festa.

AMERICA gennaio (sera) 5f — —

Futuro raffinato — pel corrente Fr. 18 3/8 18 3/8

» 4 mesi prossimi » 18 3/4 18 3/4

Mercato fermo.

BRUNA gennaio (sera) 34 —

Futuro raffinato — Mercato calmo.

» Disp. Rott. 7 05 7 05

MAGDEBURGO gennaio (sera) 24 —

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.

» di Germania su disp. scellini 6 40 » 40

MARSIGLIA, 2. — Festa.

— Prestito 108 25 — Banca 1018 — Meridionali 740 50 — Mediterranee 460 — Rubattino 490 — Raffineria 410 — Credito Italiano 457 — Acciaierie Terni 1280 — Galliera 318 — Ferriere 161 — Banco Sconto (2ª emissione) 295 — Raffinerie n. 339 — Cambio 107 05.

Mercato fermissimo animato.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 2 gennaio Apertura - Chiusura

Rendita franc. 3 0/0 ammort.	—	100 15
» » 3 0/0	101 80	102 07
» » 3 1/2 0/0	102 07	104 08
Rendita italiana 5 0/0	95 40	95 30
Cambio su Londra a vista	—	25 22
Consolidati inglesi	—	—
Obbligazioni Londrine	—	100 —
Cambio sull'Italia	—	9 1/8
Turco vecchio	23 —	23 90
Banca di Parigi	—	862 —
Tendenza	—	ferma
Rumeno 5 0/0 rend.	—	102 —
Rendita Ungherese 4 0/0	—	103 —
Rendita Spagnuola Esterna	68 15	68 25
Banca Ottomana	—	554 —
Argento fino	—	544 50
Credito Fondiario	—	717 —
Suez	—	3225 —
Lotti turchi	—	111 50
Ferrovie Meridionali	—	699 —
Rendita Spagnuola Interna	—	—
» Portoghese	—	—
Banca di Francia	—	—
Cambio Madrid	—	39 75

I graziati di Torino.

Otto sono i detenuti politici di Torino liberati ora in seguito al sovrano indulto, e cioè: Mazzucato Antonio, Dalberto Zaverio, Vinao Carlo, Asinari Giuseppe, Beltramo Luigi, Cagnasso Daniele, Moretto Felice e Piccardo Giuseppe.

Altri due condannati, ai quali sarebbe stato applicabile l'indulto, furono trattenuti in carcere perchè avevano un'altra pena da scontare.

Si stanno inoltre rivedendo alla Procura Generale i processi di altri condannati, che si trovano tuttora in libertà, non essendo ancora definitiva la sentenza che li riguarda.

Risultò condonata la pena ad una ventina circa.

FILOSOFIA MINIMA.

Proprio vero che le delusioni non risparmiano mai. Ogni giorno se ne perde una. E le si perdono per la causa più insignificante del mondo, certe volte, magari per una inopportuna attenzione.

Sì, una inopportuna attenzione al teatro, per esempio, mentre sarebbe tanto facile e tanto comodo il pensare a tutt'altro. No volete una prova? Io non so se voi abbiate avuto in gran conto, come me, in questi giorni, la leggiadria dello spirito, le grazie di certe frasi che vi richiamavano vostro malgrado sulle labbra un sorriso. Era così dolce il vedere che lo scintillio del pensiero umano, fatuo forse ma piacevole, si librava ancora al disopra delle tenebre in cui, per troppo orgoglio, il pensiero umano va dilettandosi in questa fine di secolo e riusciva a mettere un sorriso su tante labbra stanche e annoiate. Piccola, frivola luce, se volete, ma piena di amabilità. Ma anch'essa ci pare finita, adesso, e non mi pare più degna d'attenzione alcuna. Perchè son venuto a questa amara conclusione? Per troppa attenzione, vi ripeto. Ecco qua. L'altra sera, in un teatro di Torino, una Compagnia rappresentava la *Patria*, di Sardou. Uno dei personaggi deve parlare dell'appetito di Carlo V; e un altro interrompendolo severamente deve dire:

— Un appetito imperiale, signore.

— Dite piuttosto imperioso, ribatte l'altro.

Il motto non è famoso, ma basta a farvi sorridere, ed è già qualche cosa. Gli attori dissero invece tranquillamente, come se non sentissero di dire una sciocchezza.

— Un appetito imperioso.....

— Dite piuttosto imperiale.....

E il pubblico rise, tranquillamente anch'esso lui, senza accorgersi di nulla. Ah! voi dovrete la pena di far scintillare la fosforescenza del pensiero, se una sciocchezza può far sorridere come un motto di Voltaire!

Dall'Alba Z.

Audace furto in via Roma.

In via Roma, n. 14, piano terzo, abita la famiglia del signor Petitti Francesco, legatore di libri.

La famiglia è composta del marito, della moglie e di una sua sorella, nubile.

Ieri il marito era uscito dopo il pranzo per recarsi ai suoi affari, ed in casa erano rimaste le sole donne.

Anche queste, verso le 14,15, si assentarono per sbrigare una commissione, e ritornarono a casa — si noti bene — dopo un quarto d'ora soltanto.

Al ritorno trovarono l'uscio aperto con la serratura interna staccata.

E' facile immaginare con quale ansia le due signore entrarono.

L'abitazione era tutta sossopra ed i cassetti di un comò tutti aperti, mediante scasso operato con uno scalpello.

Da uno di questi gli ignoti ladri rubarono orologi d'oro, spilli ed altri monili preziosi, costituenti il corredo della signora Petitti (che fu fra parentesi è sposa novella). Il tutto per un valore di circa un migliaio di lire, nonchè L. 325 in danaro.

Per avere un'idea dell'audacia dei ladri, basterà dire che per riuscire nel loro lavoro tolsero dal comò uno specchio altissimo, che era assicurato con chiodi al muro, e quindi tolsero pure la lastra di marmo, nella speranza ben custoditi sottostanti del cospicuo valore di scassinati.

Dalle indagini fatte appare che l'uscio venne aperto con un forte spintone; il che dimostra che i ladri sono gente assai robusta.

E dire che sono riusciti a compiere tutto il non lieve lavoro in soli 15 minuti, di pieno giorno e in un casegiato centrale che contiene numerosi inquilini!

Partenze. — Partirono iersera per Roma gli onorevoli Villa e Chiapusso.

Il nuovo direttore della Società Consumatori Gas. — L'ing. Luigi Barja è stato nominato direttore tecnico-amministrativo della Società Anonima Consumatori Gas Luce, in sostituzione del signor Giuseppe Zina, testè defunto.

Nella Facoltà di medicina. — Oggi parte da Torino il prof. Forlanini, diretto a Pavia come insegnante nella Università di quella città. Il prof. Forlanini era medico primario nell'Ospedale Maggiore di Milano e direttore dell'Istituto Aerotempico quando nel 1884 dal voto della Facoltà fu chiamato a coprire la cattedra di clinica propedeutica e patologia speciale medica della nostra Università ch'egli copriva attualmente. In questi quattordici anni di permanenza a Torino seppe acquistare la stima e la simpatia di tutta la cittadinanza e, fuori universalmente riconosciuti i suoi meriti di maestro, di scienziato e di clinico, onde lo si vede partire con molto rammarico.

Come già abbiamo annunciato, a succedere al Forlanini è stato chiamato il prof. B. Silva.

La chiusura dell'ufficio di pubblica sicurezza all'Esposizione. — Ieri venne chiuso l'ufficio di pubblica sicurezza all'Esposizione.

Il cav. avv. Gioda, che ne era capo, riprese stamane le sue funzioni di capo della Polizia giudiziaria.

I ruoli degli uteuti pesi e misure sono pubblicati per norma degli interessati nel salone d'ingresso del Municipio.

Il tentato suicidio d'una signora. — In una casa di corso Re Umberto abitano i coniugi M. A. e R. G., d'anni 36, i quali hanno una figlia di una quindicina d'anni, che è inferma.

Le sofferenze della fanciulla erano una spina dolorosa al cuore della madre, tanto che la poveretta cadde in una prostrazione profonda, e in certi momenti non pareva nemmeno più nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Ieri, verso le ore 15, il marito, ritornato a casa, non vide più la moglie, e, assieme la ricercò qua e là, invocando persino l'aiuto della Questura e del Municipio.

La ricerca però non ebbero alcun risultato. Verso le 15,30, la povera signora, dopo aver vagato chissà dove, per tutto il pomeriggio, si recò nella casa N. 81 del corso Principe Oddone, ove abita una famiglia di sua conoscenza.

Salì fino al terzo piano, ma invece di entrare nell'abitazione dei suoi conoscenti, accese un cerino, lo depose sulla ringhiera, e poscia si precipitò nel cortile.

Un signore, certo Cagnasso Ernesto, il quale abita sul corso Regina Margherita, N. 161, vide dalla sua casa il salto mortale e corse a darne avviso al portiere.

Quando vi giunse, però, erano già accorsi degli inquilini della casa, i quali trasportarono alla povera quei soccorsi che credettero meglio indicati. Sopraggiunsero poi le guardie municipali di via Cibrario, trasportarono la M..... al San Giovanni, ove venne ricoverata.

I sanitari non si sono ancora pronunciati sul suo stato, ma si teme che abbia a manifestarsi una commozione cerebrale.

Una tegola..... elettrica sul capo. — Iersera mentre il signor Alessio Pietro, di anni 61, impiegato alla Direzione delle Officine di Savigliano, passava davanti la calzoleria Napoletana, in via Roma, N. 20, gli piombò sul capo un globo di vetro di una lampada elettrica, posta superiormente alla vetrina di detto negozio, producendogli una ferita lacero-contusa.

Una guardia civica accompagnò l'Alessio nella vicina farmacia Foglino per una prima medicazione, quindi al San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Una carrozza divisa in due. — Intorno alle 23 di ieri, mentre la vettura pubblica N. 219, condotta dal conducente Pallaro Giovanni, transitava all'angolo di piazza San Martino e via Bertola, per l'improvvisa rottura di un perno si divise in due.

Il cavallo, spaventatosi, si diede alla fuga colla parte anteriore del veicolo e andò a cadere in via Pietro Santarosa, dove fu trattenuto da certo Piccati Giovanni, che lo consegnò poi al Ballario, il quale era caduto da cassetta senza male alcuno.

Nell'interno della vettura si trovavano tre signore, che fortunatamente rimasero incolumi, e che proseguirono poi la loro strada a piedi.

Due falsi agenti di assicurazione. — Vennero ieri arrestati due individui, i quali si spacciavano spacciando per agenti della Società Reale Mutua contro i danni degli incendi, ed in tale loro qualità facevano assicurazioni, riscuotevano l'importo delle polizze falsificate, ecc.

Lo denunciò alla giunta a cognizione dell'Autorità non superano però le 40 lire.

Incendio in una legatoria. — Iersera verso la mezzanotte si appiccava il fuoco negli ammezzati della casa N. 13-bis di via Garibaldi.

Accorsi prontamente i pompieri di via Cibrario, con parecchie guardie municipali, giovarono che l'incendio si era manifestato nel laboratorio dei legatori di libri annesso alla tipografia Baravalle e Falconieri e di là si era comunicato anche ad una camera attigua occupata dal signor Gastone Avogadro di Vigliano, tenente nel 42° reggimento fanteria. In mezz'ora di attivo e ben diretto lavoro, i pompieri poterono spegnere completamente il fuoco.

Nel laboratorio de' legatori di libri andò distrutto uno scaffale e danneggiata molta carta. Fu salvo completamente tutto il macchinario.

Nella camera del tenente Avogadro di Vigliano bruciarono quattro cassoni di oggetti di seliería ed altri effetti di minor valore.

Audarono sul posto anche ufficiali e soldati del vicino quartiere di San Celso ed agenti di pubblica sicurezza.

Non si conosce la causa dell'incendio. La tipografia Baravalle e Falconieri è assicurata alla Società Reale.

Il tenente non è assicurato.

Una fiammata. — Ieri sera, intorno alle 22,30, l'ingegnere signor Luigi Pio, avendo avvicinato di troppo una candela accesa alle cortine della finestra nella sua camera al 2° piano nella casa N. 9 di via Santa Teresa, le cortine s'incendiarono facendo una grande fiammata.

Avvisati, accorsero pompieri e guardie municipali ma l'opera loro non fu più necessaria, poichè il fuoco era già stato spento dallo stesso ingegnere.

Grave ferimento. — Verso le 20,30 di ieri, venne trasportato al San Giovanni certo Nunzio Primitivo, figlio d'ignoti, spazzaspicciere.

Il disgraziato è gravemente ferito con otto coltellate, di cui una alla nuca e le altre al torace, ricevute da certo Mirello Giovanni, suo compagno di lavoro, col quale pare che il Nunzio abbia avuto ieri un diverbio.

Egli venne interrogato dal giudice istruttore Carelli.

Il feritore venne nella notte scorsa veduto ed inseguito dai carabinieri del II. Parco, ma non fu possibile raggiungerlo.

La ferita sono guaribili in una ventina di giorni, salvo il caso di complicazioni che rendano necessario l'estirazione dell'oggetto ferente.

Ladri. — Ignoti ladri penetrarono mediante scalata di un nuovo, nell'interno dell'Istituto Salesiano in via Cottolengo, ed entrati nella camera di certo Villa Bartolomeo, rubarono vari oggetti di vestiario ed un strumentaccio di pennelli.

Altri arresti per la rapina di via Sant'Anselmo. — Ieri vennero arrestati i fratelli Pavero Cesare, d'anni 20, Giovanni, d'anni 16, panattieri, ritenuti complici della rapina di cui fu vittima il Ginori, nella locanda di via Sant'Anselmo.

Infortunio sul lavoro. — Una guardia civica sul recinto dell'Esposizione medicò coll'antisettico il carpentiere Bolla Carlo, d'anni 41, di una ferita alla mano destra, che si era prodotta casualmente sul lavoro.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Bosco Giacomo, un orologio di metallo bianco con catenella — Una pelliccia di pecora — Dalla signora Fenoglio Cristina, un portamonete con piccola somma — Dal ragazzo Rigo Eugenio, una spilla da cravatta di metallo giallo.

STATO CIVILE. — Torino, 2 gennaio 1899.

NASCITE: — due maschi 1, femmine 2.

MATRIMONI: Caldera Giovanni con Raymond Giuseppina — Isaiel Giovanni con Bianco Maria.

MORTI: Gois Giuseppina a Berrino, d'anni 36, di Torino, casalinga, via San Francesco da Paola, 34.

Terzo Michele, id. 26, di Bra, decoratore, via Alfieri, 20.

Vorrea Elisabetta (ved.) n. Tirano, id. 61, di Mazzane, agiata, via Ormea, 6 bis.

Montgiardino Giuseppe, id. 48, di Torino, pens. ferroviario, Borgo Dora.

Bonfiglio Domenico, id. 45, di Torino, pens. ferrovie.

Lotti Luigia, id. 72, di Torino, poliziotta.

Ferrero Lorenzo, id. 67, di Villarbasse, contadino.

Galliano Adele, id. 23, di Torino, casalinga.

Bordiano Luciano, id. 66, di Bene Vagienna, pens.

Più 11 minori d'anni 6.

Totale complessivo 20, di cui 8 domiciliati in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Brescia, — Scanzi Giulio, per oltre trent'anni maestro nelle scuole di Quinzano d'Oglio.

Cagliari. — Dottor Cesare Sbragia, di anni 47, chimico-farmacista.

Castellar (Saluzzo). — Caterina Cusino ved. Peyretti, madre del cav. ing. Ludovico Peyretti, Ispettore del catasto a Modena, e del dottor Francesco Peyretti, primario dell'ospedale di Saluzzo.

Magliano Alpi. — Cav. Stefano Rebaudengo, per due volte sindaco del Comune.

Napoli. — Ing. Aldo Biavati, capo-sezione della frazione della Rete Adriatica. — Cav. Edoardo dei conti de Mella. — Romaniello Giuseppe, d'anni 79, valente musicista.

Palermo. — Comm. avv. Luigi Testa, decano del Foro palermitano, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

BORSA DI VIENNA, 2:

Credito Austriaco	365 25	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	ex 85 —	Lire italiane (carta)	44 60
R. Anglo-Austriache	135 —	Napol. Austr. (oro)	9 51
Austriache	ex 365 25	I. in carta	101 75
Ungaro-Austriache	258 —	Unione Bank	297 50
Austro-Ungariche	103 —	Banca Austr.-Ung.	1199 50
Napoleoni d'oro	9 55	Ungheresi	97 60
Argento	100 —	Banca Austr. in oro	240 00
Cambio su Parigi	47 72	M. Fiorini Banca	
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 2:

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	93 80
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	82 80
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	85 90
Credito Austr.	221 60	Ferr. Meridionali	162 —
Rendita Italiana	84 90	Ferr. Mediterranee	107 80
Id. Spagnuola	61 40	Banca Commerciale	121 10
Turco vecchio	22 70	Id. 1880	256 45
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 2 (Chiusura):

Consol. inglese	— —	Fiorino Austr.	— —
Rendita Italiana	— —	Versam. fatti alla Banca	—
Argento fino	27 5/16	d'Inghilterra (l. st. 20,000	
Spagnuole	— —	Riserva della Banca d'In-	
Turco nuovo	— —	ghilterra (l. st.	—

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 29 dicembre. — Prezzi 200 88 per 100 pezzi ora.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 31 dicembre. — Perdita per 1000 sul lisio di fr. 218 40 al chilogr. (l. 174 50.

Londra, 31 dicembre. — Prezzo 27 3/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 29 dicembre. — Si quota a centesimi di dollaro 58 1/2 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Tenco Monferrato. — Capitano Casorzo Carlo, di anni 63. Si distinse sul campo di San Martino, riportando la medaglia d'argento al valore militare. Passato a riposo in questo suo paese natio fu sindaco, conciliatore, presidente della Congregazione di carità e fu in tutte queste cariche buono e stimato secondo per saldo e per rettitudine.

Venasca. — Contessa Flavia Sugana, di antica benemerita famiglia trivigiana.

Vargas. — Ing. Pisani Giuseppe, capo dell'ufficio tecnico provinciale.

Verzuolo. — Contessa Isabella Buzi vedova nobile Morando De Rizzani.

COSE LIETE.

Nozze. — A Mantova il regio impiegato Finzi Giorgio con la signorina Ilda, figlia del cav. Napoleone, ispettore al Ministero della istruzione pubblica.

Onorificenze. — Con decreto 18 scorso dicembre l'on. Giacomo Vottero venne nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Spettacoli di martedì 3 gennaio.

REGIO (ottava *O disperi*), ore 20,30: *Rito di Salare*, opera.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Rappazzini), ore 20,30: *La Straniera*, Serata d'onore della sig.ra Edvige Reinach.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: Rappresentazioni del Gran Circo equestre Schumann.

GERBINO, ore 20,30: Rappresentazioni del trasformista Colombino.

ALFIERI (Compagnia Paladini-Zampieri), ore 20,30: *Lilì*.

BALBO, ore 20,30: Rappresentazioni del Gran Circo Centuncinlo.

ROSSINI (Comp. Piemontese Canlberti), ore 20,30: *Ultime spine; La prima infedeltà*.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 21,30: Spettacolo di varietà.

GRANDE PRESEPIO ARTISTICO (a beneficio dei poveri). Prospettrice delle Belle Arti, Via della Zecca, 25, dalle 10 alle 19 e dalle 20,30 alle 23. Ingresso a lire L. 1, ragazzi cent. 50.

ESPOSIZIONE DI BAMBOLE E FIORI (a beneficio del « Pane quotidiano »). Salone sotterraneo della Galleria Nazionale. Ingresso cent. 25.

ULTIME NOTIZIE

Prossimo

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(50)

LAURA D'HISTAL

ROMANZO DI

MARIA FLORAN

Allora ella rammentò ad un tratto una malattia grave che aveva fatto versare i suoi sette anni. Sua madre l'aveva curata colla più devota tenerezza, e, qualche volta, nelle ore d'angoscia, ella piangeva, come piangeva ora.

Tutto quel passato, così potente sul cuore e che Laura nella frivolità della sua giovinezza egoista aveva, nondimeno, dimenticato, le ritornò subitamente alla memoria. Ella non volle più prolungare il tormento della madre ammirabile che piangeva su Lei in quel momento d'inquietudine o di tristezza; si decise a dimostrarle che ella era salva e riconoscente infinitamente di tanta sollecitudine, di tanto affetto inmeritato; si domandò con quali parole poteva esprimere i suoi sentimenti, ma nella sua mente piena delle sue reminiscenze d'infanzia, non trovò che questo:

— Mamma! Cara mamma!

. . . . . .

La convalescenza di Laura, da quel giorno, progredì quotidianamente. La si vedeva ritornare alla vita ed ella leggeva sui cari volti che la circondavano, la gioia di quei progressi. A contatto di quel caldo affetto, il suo cuore si ammolliva; ella non si riconosceva più e, adesso, la signora Serfaille ritrovava davvero sua figlia, la figlia del suo sangue. Era stata così presso alla tomba che le pareva di esserci passata dentro, per risuscitare trasformata, rigenerata. Nel silenzio e nella solitudine forzata delle sue lunghe ore di malattia, la riflessione era venuta ad assicurare il mutamento del suo cuore. I suoi occhi d'anima s'erano lentamente aperti; ella aveva compreso la follia della sua vanità, del suo orgoglio, che le avevano fatto commettere tante ingiustizie, tanti errori, ed aveva tremato al pensiero del castigo mortale che poteva colpirla. Ritornando alla vita, dopo essere stata sul punto di perderla, ella provava una riconoscenza che la aiutava nel suo mutamento.

Se, una volta, l'ambiente famigliare e affettuoso della casa paterna era stato senza potere sul suo spirito occupato di pensieri ambiziosi, adesso che di quei pensieri era liberata, e più disposta dall'indebolimento dovuto alla malattia a ricevere tutte le impressioni, quella influenza calmante, sentita ancora, nella sua benefica azione, dalla gratitudine delle cure ricevute, produceva su lei i migliori effetti. I sentimenti che per dodici anni l'avevano agitata parevano ora sconosciuti dal suo essere morale; ella era buona, semplice, paziente, riconoscente della minima cura, commossa dalle più piccole attenzioni.

Diceva qualche volta:

— Come mi sarà dolce vivere presso di voi, adesso che, per quanto vi debbo, ho compreso la vostra affezione per me e il suo valore immenso! Perchè l'ho conosciuto così tardi e perchè ci volle una così grande prova per conoscerlo?

Udendo quelle parole, vedendo Laura rimettersi in salute, la signora Serfaille avrebbe dovuto essere felice; lo era, sì, ma tuttavia la sua fronte rimaneva velata di tristezza e ben sovente ella piangeva.

Laura già s'alzava e camminava tutti i giorni un poco nella sua camera. Soltanto la ferita del suo viso non dovevano essere cicatrizzate, perchè sua madre continuava a tenerglielo fasciato. Il medico le toglieva ogni giorno la benda per medicarla, ma gliela rimetteva subito; e quando le scoprirà quella parte sinistra del volto, esigeva che la camera fosse quasi oscura e raccomandava a Laura di tener gli occhi chiusi, e la compressa speciale applicata sull'occhio sinistro era la prima che le rimettova con estrema rapidità.

Un giorno la fanciulla gli domandò la ragione di quelle precauzioni.

— Ha avuto una così grave ferita sopra l'occhio — le disse egli — che la vista ne è indebolita e bisogna avere molti riguardi.

— E' vero, — disse Laura, — vedo soltanto a mezzo.

Ma un altro giorno domandò ancora:

— Dottore, quando potrò togliere questo bende?

Il medico guardò la signora Serfaille, che impallidì.

— Credo — disse egli, esitando — che può togliorle quando voglia; ma siccome le carni ricresciute sono molto delicate, aspetti verso sera affinchè, non aprendo più così spesso la porta per la visite, sinno meno esposte alla corrente d'aria.

E so ne andò. Nel pomeriggio Laura stava riposando su un seggiolone; un forte prurito che risentiva al viso le rendeva insopportabile la benda che lo copriva.

— Mamma, — disse ella, — poichè il dottore lo ha permesso, mi tolgo questa fascia: ho lo guanno che mi abbruciasse.....

La signora Serfaille impallidì sotto una commozione violenta; poi, guardando il cielo come per trovar coraggio:

— Ti aiuterò — le disse.

Ma le sue mani tremavano.....

La benda cadde e Laura gettò un gran grido.

— Mamma! Ma non ci vedo dall'occhio sinistro!

La signora Serfaille non rispose.

Allora Laura, benchè molto debole ancora, s'alzò con brusco movimento e s'appressò ad uno specchio posto fra due finestre.

Sino allora, la Laura d'un tempo era così ben morta in lei, ella non aveva mai chiesto uno specchio; si vedeva dunque in qual momento per la prima volta, e all'imagine fortemente rischiarata che le rimandò lo specchio, ella non potè trattenere un grido d'orrore.

Dove era la bella Laura?

La parte destra del suo viso era intatta, ma una profonda cicatrice, appena chiusa, rigava di una cucitura rossa la sua fronte liscia e veniva a terminare all'angolo del sopracciglio sinistro in un buco ancora aperto. La guancia sinistra era solcata da cicatrici che incrociavansi, rosse e gonfie. Il labbro superiore, adesso guarito, non era stato risparmiato; si vedeva la traccia d'un taglio che lo rialzava inegualmente; e un'altra cicatrice partiva dal mento e scendeva nel collo. Infine l'occhio azzurro, quel bell'occhio azzurro di Laura, di cui ella andava tanto orgogliosa, rivolava morto, privo di visione, incerto nella sua orbita, bianco.....

Vacillando, Laura ritornò al suo seggiolone, e, inerte, vi si lasciò cadere. Non parlava, ma grosse lagrime cadevano sul suo povero viso deformato e i singhiozzi le sollevavano il petto.

Spaventata da quel silenzio, la signora Serfaille le si appressò, tremante, perchè era il momento della prova suprema!..... Angosciata da un dolore pari a quello di Laura, ella pose la mano sulla spalla di lei e le disse:

— Figlia mia! Mia povera figlia, coraggio! Pensa che Dio ti ha lasciata la vita che tu avevi così pazzamente arrischiata, mentre gotova piandertela!

(Continua).

T. FRIGETTI

Il Giudice Conciliatore

Seconda edizione completamente riveduta, ricorretta ed ampliata in conformità delle nuove leggi e circolari (Testo della legge 16 giugno 1892 e 28 luglio 1895 sui Conciliatori, dal Regolamento 24 dicembre 1892 e della legge 21 dicembre 1896 per rilascio di beni immobili, con annotazioni, formulari e modelli).

Volumi 21 e 22 della *Biblioteca del Cittadino italiano.*

Prezzo **Una Lira.**

Editori: **Roux Frassati e C.** — Torino.

ARDO E NON CONSUMO!

Alluminio - Metallo dell'avvenire

Con questo metallo si fanno utensili da cucina, che per essere leggerissimi e di un bellissimo colore bianco argenteo, si credono delicati e poco resistenti. Nulla di più errato. Gli utensili da cucina in alluminio sono resistenti quanto e più di quelli in rame. Sono igienici, perchè inalterabili; economici, perchè risparmiano molto combustibile, non hanno mai bisogno di stagnature, e quando, dopo moltissimi anni d'uso, sono resi inservibili, si ricava dal metallo un valore triplo del rame. — *Sconto speciale ai grossisti rivenditori.*

Per ordinazioni e domande di Catalogo *gratis* rivolgersi a CLAUDIO ZECCHINI, via Cusani, 16 — Vendita al dettaglio in Milano, nel negozio in Galleria Vittorio Emanuele.

CLAUDIO ZECCHINI - MILANO

Medaglia d'oro all'Esposizione di Torino.

Fra le molteplici, opportune applicazioni dell'Alluminio alcune sono riuscite veramente provvidenziali, tanto che l'Alluminio non potrebbe essere sostituito da nessun altro metallo. Ne citiamo diverse, raccomandandole agli industriali interessati.

Bacinella — Calderino per *battitore* — Padellino per l'industria serica, rocchetti.

Recipienti speciali per fabbriche zolfanelli, ceresie, ecc. Piatte per cosetici. Portacavi telefonici.

Fusione di pezzi speciali per costruzioni navali, automobili, ecc.

Specialità forniture complete per ospedali, manicomi, asili, collegi, ecc.

Portasigarette eleganti inalterabili. — Novità per regali.

Si assumono tutti i lavori in metallo per elioteree Lampade, placche, cateme, ecc.

Esclusiva vendita per l'Italia. Coppa in alluminio, specialità di una Casa di Parigi. *Inalterabili. — Non macchiano di ruggine od altro i marmi delle tombe.* 13613 M.

40 metri di tela

alta cent. 70 - L. 12.

Migliaia di pezze di questa tela, forte, finissima e senza approtto, sono state vendute fin ora in tutta Italia, con ripetute commissioni e lettere di ringraziamento.

40 metri alta cent. 70 L. 12 —
40 metri alta cent. 80 » 14 —
40 metri alta cent. 90 » 15 50

Tela De-Clemente

Parecchi milioni di metri di questa tela, fortissima, bianca, senza l'ombra di appretto, filata perfettissima America adatta per camicie, ma in special modo per forte lenzuola, resistentissima, conosciuta in Italia ed all'Estero, in tutta semplicità. Estero con ripetute lettere ordini gli fanno acquistare al piazzo universale.

40 metri alta cent. 70 L. 14 —
40 metri alta cent. 80 » 16 —
40 metri alta cent. 90 » 18 —

Campioni *gratis* e richiesta.

Dirigere le richieste col relativo importo, più L. 1 25 per spese di spedizione.

Si eseguisce contro assegno, mediante anticipo di L. 3.

GRATIS a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni.

Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De-Clemente, Milano
Via Carnoli, n. 2.
234 M

Città di Torino

Avviso d'incanto
unico e definitivo.

Mercoledì, 11 genn. 1899, alle ore 14, nel civico palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, che sarà definitivo alla prima gara, per l'appalto dell'affittamento dei diritti di estrazione di sabbia e ghiaia dal torrente Dora Riparia nel tratto compreso fra la stezzata Pellerina e il suo sbocco nel Po, pel triennio 1899-1901, in base al prezzo annuo di L. 450.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio di Economato.
14580

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

23 - Corso Oporto - 23

TORINO
61

Dentiera ultima invenzione.

Corrispondenze private

E. A.-F. Voglia ritirare lettera. c 181

Angelo. Giovedì sarà una lettera posta costì. Ardentissimi ed appassionatissimi b... c 226

A. T. 14. Formosi Tor sino a venerdì sera. Desidero parlarti. Attendoti. Avvisata versesi stazione. Aspettoti impazientemente. Ferventissimi auguri felicità 1899. c 229

Bianca. Tristissimo Capo d'anno. Cuore straziato lontananza, provai supremo sconforto non allenzio. Non m'ami più? Sempre immeneratissimo, per pietà, scrivimi domenica. c 210 **Moro.**

Pizzaro!... Primo raggio di sole del nuovo anno ti porti miei b... mici auguri c 227 **Tuo??...**

Fratello. Ricambio auguri. Passato effettuato indimenticabile. Possibilmente martedì ti 17 fil 2 anzi. c 230 V. S.

Luna. Lungo silenzio sulle idee dolorose. Assicurami non mutasti, sia tutto sereno. Chiedoti sempre apprezzare ultima corrispondenza soffrivo. Scrivi. Attenderò solito visibile ritrovarti. c 230

Medaglia 42. Mezzo mio immenso soffrire lontano qualche sollievo tua oggi. Sconsolati ginocchio dirmi disgrazie. Volendo puoi scrivere, 4 a rè. Torino e fi rerre..... ore 11 63 loggiato. Partirò giorno 8. Ritorno pieni auguri, contraccambio. Sempre voti pace tranquillità. Addio posta Torino, scrivi ultimo dirizzo. c 226

Ti... Attendo sa... Erdo. c 226

CERCASI

pel 1.o aprile 1899

Alloggio

di quattro camere e cucina al 2° piano (non più alto) con balcone verso strada e (condizione sine qua non) balcone o terrazzo indipendente verso corte. Posizione centrale (non troppo distante da piazza S. Carlo), prezzo sino a L. 700. Capitalizzare. — Offerte a G. 1803, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 231

Da affittare

diversi appartamenti signorili 10, 12 e 15 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Cavour, 40. 14007

Da affittare

splendido locale per Società a Grugliasco, al 1° p.°, cap. 400; magazzeno-palchetto 200 mq. — Via Salasco, 80. c 14579

Vendesi nei pressi di P. N.

cap. 600 circa di terreno, con grande fabbricato di un piano e sovrastante elevabile a cinque. — Rivolgersi, dalle 15 alle 17 di ogni giorno, all'ingegnere Enrico Cocito, corso Siccardi n. 35, Lanzi assolutamente i mediatori. c 14671

Per uso industriale

cercasi al presente

oppure per luglio prossimo **locale** della superficie di tre della città. — Scrivere Cassetta 19, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 233

SIGNORINA

cerca subito [illegible] ammobiliata in buona famiglia, pianoforte, con o senza pensione. — Scrivere con prezzo al N. 233, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 233

R. Manicomio di Torino

Appalto per la costruzione di due padiglioni nella Succursale di Collegno.

Avviso per scadenza di fatali.

Con verbale d'oggi da me ricevuto, l'appalto delle opere di cui sopra venne aggiudicato per lire 109,608. Il tempo utile per presentare offerta di ribasso non minori del ventesimo scade alle ore 11 del giorno 18 gennaio 1899.

Le offerte debbono essere presentate alla Segreteria del Regio Manicomio in Torino, via Giulio, 22, accompagnate dei documenti e dal deposito prescritti nell'avviso d'asta 8 corrente.

Torino, 30 dicembre 1898.

Notaio: SESIA GIUSEPPE.

c 212 Via Giulio, 22

Società Anonima Concessionaria della Ferrovia da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

Sede in TORINO.

Capitale sociale L. 17,850,000

A cominciare dal giorno 3 corrente mese di gennaio, dalle ore 14 alle ore 16, saranno pagate dalla Cassa Sociale in Torino, 28, *via San Domenico*, piano terreno (presso piazza Venezia), gli interessi alle Azioni di detta Società, pel 2° semestre 1898, in lire 12 50 cadauna.

Saranno in pari tempo rimborsate al valore nominale le Azioni state estratte il 27 dicembre p. p.

Torino, 1° gennaio 1899.

245 ***L'Amministrazione.***

VASTO LOCALE DIVISIBILE

[illegible] piano terreno, alla grande scala interna. — Rivolgersi negozio stoffe in liquidazione, via Pietro Micca, 10. c 14515

Istituto Ospitaliero Medico

Via Orbassano, 5 bis (Crocetta).

Casa privata per la cura di malattie mediche e per convalescenza. c 14516 5

Medico direttore prof. collegiato comm. **ERNESTO MICCA.**

Pensione a convenirsi.

NOVITA

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CRONOS è il migliore almanacco cronolitografico-profumato-dentifricante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regalotto** ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque sesso di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione [illegible] dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali; è come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato anche per il suo scarso e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CRONOS** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, cioè: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata « *Il brindisi* » musicata per canto e pianoforte dal maestro Mariosco Piazza. Il più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per la spedizione a mezzo postale raccomandata cent. 10 in più. (10

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

E. FRETTE & C.

MILANO - **MONZA** - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti
Coperte — Tende — Piqué
Oxford — Brillantine — Flanelle
Biancheria confezionata per Signora

Dono-Ricordo a chi acquista PIÙ DI 50 LIRE. — *CATALOGHI e CAMPIONI* GRATIS.

2239 M

Fabbrica CONFETTI, CIOCCOLATO e CARAMELLE

Deposito Gall. Umberto I. Torino

C. BIROCCHETTO

Fabbrica v. Priocca, 15-17 Torino

—«(Successore a PAVIA, TOSSI e BIROCCHETTO)»—

Per comodità dei signori Clienti venne traslocato il magazzino di vendita sotto la

GALLERIA UMBERTO I.

Grande assortimento di confetture e cioccolato.

1461?

Alle Esposizioni { Generale Italiana Torino 1898 / Internazionale d'igiene Madrid 1898 } 13961

SEZIONE ACQUE MINERALI ARTIFICIALI

STERILIZZATE

Divisione Chimica Medica

LE

ACQUE GIOMMI

ebbero la massima onorificenza.

Trovansi presso tutti gli Alberghi, Drogherie, Farmacie, ecc.

A. GIOMMI e C., Torino, via Foscolo, 17, angolo via Madama Cristina.

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro Anemie, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, malsheri, Malaria, ecc.

La cura dalla bibita rica fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dr.ri Weiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.* 57 V

POMATA CONTRO I GELONI

efficace allo stato di gonfiore e d'escoriazione. — Vaso L. 1,20, franco L. 1,40. — Farmacia Prato, via Po, 20, Torino. 151

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS

Società Anonima — Capitale versato L. 2,625,000

Sede sociale, piazza San Carlo, 3

Gli Azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria ed ordinaria pel giorno di gennaio 1899, alle ore 14, negli uffici della Società, in Torino, piazza San Carlo, n. 3, per sentire e deliberare sui seguenti Ordini del giorno:

Ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Aumento del capitale; acquisto delle officine di Palermo e Girgenti, e conseguenti in altre officine;
3. Modificazioni allo Statuto sociale agli articoli seguenti:

Articoli 1 e 19 - Interessenza nell'esercizio di altre officine anche mediante acquisto di azioni o relative facoltà al Consiglio d'Amministrazione.

Articolo 3. Modificazione in relazione all'aumento di capitale.

Articoli 13 e 19. Aumento del numero degli Amministratori.

Ordine del giorno dell'Assemblea generale ordinaria

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1898, e determinazione del dividendo agli Azionisti;
4. Nomina dei Sindaci e determinazione della retribuzione loro dovuta, art. 154 Codice di Commercio;
5. Nomina di Amministratori.

Il DEPOSITO delle Azioni per intervenire all'assemblea dovrà farsi:

In **Torino**, alla Sede sociale, piazza San Carlo, via Alfieri, 15, non più tardi delle ore 16 del giorno 20 gennaio;

In **Milano** e **Genova**, presso il Credito Italiano, non più tardi del giorno 25 gennaio;

In **Parigi**, presso la Banque de Paris et Pays-Bas, 3, rue d'Antin, et M. M. J. Rostand Declara, 66, Chaussée d'Antin, non più tardi del 25 gennaio.

Torino, 27 dicembre 1898.

129 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

DIFFIDA commerciale

Il sottoscritto diffida il pubblico che egli non ha dato o non darà autorizzazione d'esercitare il commercio alla propria moglie Caterina Toso finchè non sia legalmente pronunciata la sua separazione personale dalla medesima. Ciò a scanso di ogni responsabilità ed agli effetti degli articoli 12 e 14 Codice di Commercio.

PERUZZI MATTEO

negoziante stradale
e carrozziere
Torino, via San Donato, 52.
c 240

L'Agenzia unica cerca corrispondente in ogni città e paese per l'Italia, che conosca articolo e clientela grossista e che disponga di buone referenze. Offerte colle iniziali A. Y., 203, Torino. c 14553

Direttore filiale importante stabilimento Italia desidera cambiar posto. — Scrivere C. 19416 M., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 13987 M

English lady

would let her well furnished bedroom and parlour to steady gentleman. Parlasi (italiano). N. 167, posta, Torino. c 208

Lezioni di pianoforte

presso maestro diplomato al Liceo Rossini e Reale Accademia Filarmonica di Bologna. — Via Gioberti, 31. c 14099

Levatrice

Corsino Michellino riceve pensionate a prezzi modici. — Via Mazzini, 20, piano 3°. c 14627

Comprasi podere

di rendita, anche in collina, purchè con acqua. Recisi mediatori. Usi Ugo, Torino. c 14616

Cercasi

per un primario stabilimento lombardo di tintoria a colori un giovane **viaggiatore** per l'Italia, che conosca articolo e clientela grossista e che disponga di buone referenze. Offerte colle iniziali A. Y., 203, Torino. c 14553

Direttore filiale importante stabilimento Italia desidera cambiar posto. — Scrivere C. 19416 M., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 13987 M

Pillole disoppilative di salute.

infallibili contro le stitichezze, di corpo, palpitazioni, gonfiezze di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue, L. 1 250 la scatola. — Farm. Giordana, Torino, via Roma, 17. 65

POSATE

di metallo bianco

INVARIABILE

garantito vero alpacca

DA

CARLO SIGISMUNDO

Torino

44 - Via Venti Settembre

Milano

Corso Vitt. Eman., 38.

40 M

VERA LIQUIDAZIONE

con grande ribasso di bronzi, ceramiche e oggetti di fantasia. — STRAUSS, via Po, n. 2. 109

LE MALATTIE DI STOMACO, acidità, bruciori di stomaco, cattiva digestione (che dà diarrea o stitichezza) e **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con la premiata *China Piccoli*, Vasetto da L. 1 50 e 2.

CAPELLI BELLI si ottengono con l'uso della Pomata piccoli di Olio di ricini con China Piccoli, che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0 70, per posta L. 0 85.

LA NEURASTENIA (malattia nervosa) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Piccoli**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire, e danno **forza, colore ai volti pallenti**. Scatola L. 2 50. Per posta L. 2 65. — Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Borello e C., Ottino e C., e dalla farmacia **Piccoli**, Livorno. 29 P

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi mezzi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MOIRETTI, via Torino, 21 — Milano. Deposito Torino farmacia Verga, P. Amedeo e S. Fr. da Paola.

CHIEDERE GLI OPUSCOLI 9 M

Società Editrice SONZOGNO, *Milano, via Pasquirolo, 14*

LA NOVITA'

Tesoro delle Famiglie, *il più importante e più ricco giornale di Mode d'Italia*. Esce **una volta al mese**, e contiene, coi disegni finissimi degli ultimi figurini, **un modello tagliato di abiti femminili** di ogni specie, un **grande figurino a colori**, speciali figurini *ultimissimi di pettinature, toilettes da teatro, da ballo e mascherate, cappelli da signora*, ecc., una **tavola di modo** diverse, un'altra *colorata di lavori di pittura*, ecc. — Ogni numero separato costa **una lira**, ed è aperto un abbonamento [illegible] di poco, per L. 9 in Italia e Fr. 10 all'estero. 14084 M

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, *Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce — richiesta — gratis il Catalogo generale illustrato.*

I TRIBUNALI

Giornale di cronaca e critica giudiziaria diretto dall'Avv. *E. VALDATA*

È un giornale **per fatti** e non tecnico. Anche i *commercianti, gli industriali, gli impiegati, ragionieri, medici, ecc.*, tutti vi trovano spiegato in modo semplice le più *pratiche* questioni giudiziarie. — Pubblica articoli di varietà e corrispondenze dirette dai grandi centri. — L'abbonamento *annuo* costa nel *Regno* L. 5 —, *Estero* Fr. 8 —.

Inviare Vaglia all'Amministrazione *Via Pasquirolo, N. 14, Milano*, ove si ricevono anche le inserzioni e si spedisce a richiesta il Catalogo delle pubblicazioni legali. 171 M

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti *genitali* vengono curate dal Dottor *PENCA* con risultato felice *rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*. Via Pasquirolo, N. 2, Milano, dalle 14 alle 15, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 5 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

A **chiunque** ne faccia richiesta la **Società Editrice Sonzogno**, Pasquirolo, 14, Milano, **spedisce gratis** il **Catalogo Generale illustrato** delle *Pubblicazioni illustrate — Manualetti pratici — Biblioteche varie: Bibl.ª Illustrata dei Viaggi intorno al mondo — Romantica illustrata — Romantica economica da L. 1 — a Tascabile da Cent. 50, — Bibl. Classica economica per le Scuole da L. 1 — Bibl. Universale da Cent. 25 il volume — Bibl.ª del Popolo da Cent. 15 il volume — Collezioni Legali diverse — Bibl.ª Legale economica da Cent. 50 — Opere scientifiche ed opere di lusso per* **Strenne e Regali.** *— Clichés a codero di ogni dimensione e qualità a prezzi convenienti.*

14087 M

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.